

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

UNPLI NAZIONALE

Unpli SCN cod. Accr. UNSC NZ01922
Ufficio per il Servizio Civile Nazionale
Via Provinciale, 88 - 83020 Contrada Av)

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01922

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1[^]

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

**ESPRESSIONI DI CULTURA RURALE: CIVILTÀ STORICA E TERRITORIO
NELLA PROVINCIA DI PESARO URBINO**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE
D/03 – VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURE LOCALI

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il presente progetto prevede un lavoro comune tra le Pro Loco che operano nell'area geografica compresa tra i seguenti comuni della **Provincia di Pesaro-Urbino**, nell'intento di organizzare una rete finalizzata alla valorizzazione culturale dei territori in progetto:

1. **CARTOCETO**
2. **FERMIGNANO**
3. **MOMBAROCCIO**
4. **MONDAVIO**
5. **SAN COSTANZO**
6. **FRAZ. SANTA MARIA DELL'ARZILLA** Pesaro

SEDE CAPOFILIA DEL PROGETTO: Mondavio

Descrizione del territorio:

La Provincia di Pesaro e Urbino si estende per 2.892 km quadrati e rappresenta un crocevia tra le Marche, l'Umbria, la Toscana e la vicina Emilia.

Altezza Media: **270 m slm**

La distanza media dal capoluogo è di 41 km

Il sito più distante dal capoluogo è la città Mercatello sul Metauro, quello più vicino è la città di Mombaroccio.

Clima: temperato ad estate tiepida

Abitanti: 380.086

Numero Abitanti (prov. PU)

	Mondavio	Fermignano	S. M. Dell'Arzilla	Mombaroccio	Cartoceto	San Costanzo
Numero Abitanti	4030	8666	290	2146	8585	4863
Fino a 17 anni	592	1615	56	343	1510	834

Fonte: Comuni delle Pro Loco appartenenti al Progetto

Morfologia del territorio

La provincia di Pesaro Urbino è ricca di corsi d'acqua; i fiumi principali che attraversano il territorio provinciale sono, da nord: il Marecchia, che sfocia a Rimini, il Conca, che sfocia tra Cattolica e Misano Adriatico, il Foglia, che sfocia nell'Adriatico a Pesaro, il Metauro, primo nelle Marche per portata media ed estensione di bacino, che sfocia a Fano e il Cesano, che segna grosso modo il confine, a sud, con la provincia di Ancona e sfocia tra Marotta di Mondolfo e Cesano di Senigallia.

Il territorio ha un andamento prevalentemente collinare e una parte di esso affaccia sul mare; procedendo dal mare verso l'entroterra si assiste ad un successivo innalzamento dei rilievi, fino ad arrivare all'appennino umbro-marchigiano, così come rappresentato nel grafico sottostante:

Morfologia del territorio (dati in %)

Territorio montuoso	Territorio Pianeggiante	Area Collinare	Area Costiera
10%	0%	70%	20%

Fonte: Comuni delle Pro Loco appartenenti al Progetto

Strutture, infrastrutture e segnaletica stradale

Nel territorio della Provincia di Pesaro-Urbino sono presenti, in percentuale, un indice di dotazione della rete stradale del 135,7 %, impianti energetici e ambientali 94,1%, reti bancarie e servizi vari 92,3%, infrastrutture economiche pari al 76,1%, infrastrutture economiche e sociali al 79,4%.

La Stazione di Pesaro è di transito per la linea ferroviaria Adriatica Milano - Bologna - Ancona - Pescara - Bari - Lecce.

Parallela alla costa corre l'autostrada A14 Adriatica, che permette il collegamento diretto di Taranto con Bologna. Attualmente la sede stradale è a due corsie, ma sono già pronti i progetti per l'ampliamento a tre.

Parallela all'autostrada si trova la SS 16, mentre la SS 3 Flaminia va da Fano verso Roma attraversando l'entroterra. Altra statale importante è la SS 73 bis e parte di essa è superstrada.

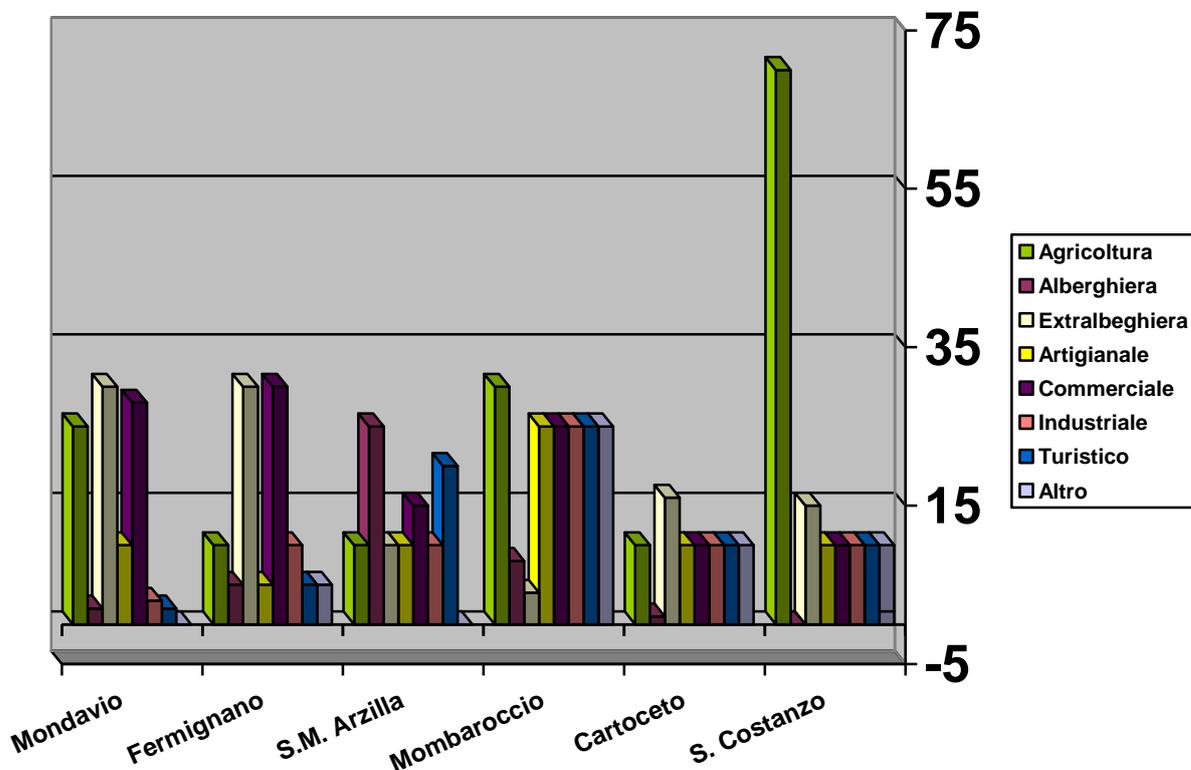
Situazione socio-economica territoriale

Nell'economia della Provincia sono attive un numero di imprese pari a 41.534 di cui 8.992 nel settore agricolo, 7.273 nel settore industriale e 11.465 nel settore terziario. Le percentuali di impiego sono così ripartite: 2,1% settore agricolo, 39,8% settore industriale, 58,1% nel settore terziario su un totale di popolazione attiva pari a 294,755 con un numero di occupati pari a 139,424.

Incidenza Settori Economici

	Agricoltura	Alberghiera	Extra alberghiera	Artigianale	Commerciale	Industriale	Turistico	Altr
Mondavio	25	2	30	10	28	3	2	0
Fermignano	10	5	30	5	30	10	5	5

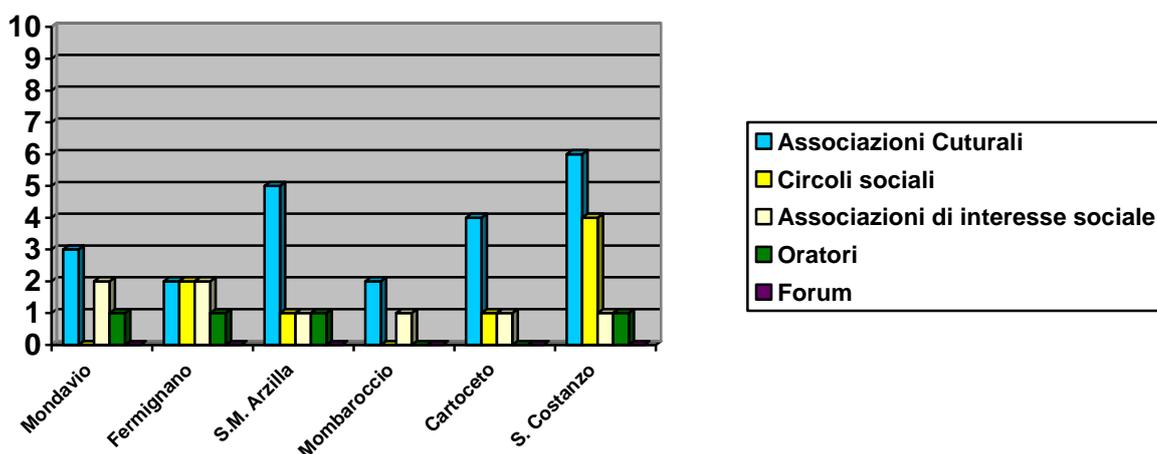
S.Maria Arzilla	10	25	10	10	15	10	20	0
Mombaroccio	30	8	4	3	30	20	5	0
Cartoceto	10	1	16	30	33	8	2	0
San Costanzo	70	0	15	10	0	3	2	0



Fonte: Comuni delle Pro Loco appartenenti al Progetto

Cittadinanza attiva

I comuni dell'alta e media Valle del Metauro, che parteciperanno al presente progetto, non hanno un elevato numero di associazioni presenti sul territorio, per cui la popolazione ne risente dal punto di vista dell'esercizio alla cittadinanza attiva. Nel grafico seguente si è puntata l'attenzione sul numero di associazioni di valenza culturale e sociale presenti in ognuno dei sei comuni.



Cenni storici del territorio

È una delle province storiche italiane. La sigla è PU (fino agli anni novanta è stata però PS). Prima della nascita dello Stato italiano, ha avuto diverse denominazioni, partendo dal Ducato di Montefeltro, passando per il Dipartimento del Metauro ad opera di Napoleone e la Legazione Apostolica di Urbino e Pesaro dello Stato Pontificio; rappresenta un crocevia tra le Marche, l'Umbria, la Toscana e la vicina Romagna.

In base all'art. 1 dello Statuto provinciale, la Provincia di Pesaro e Urbino - già istituita con decreto 22 dicembre 1860 n. 4495 - ha per sedi di capoluogo le Città di Pesaro e di Urbino con le funzioni loro assegnate dal Decreto medesimo. Ai sensi dell'art. 3 del Regolamento del Consiglio (Sede del Consiglio provinciale), il Consiglio provinciale ha sede sia a Pesaro che nella sede dell'Amministrazione provinciale di Urbino. Anche lo stemma della provincia è costituito da uno scudo diviso in due, in ogni parte è ricopiato lo stemma dei due capoluoghi.

La provincia originaria includeva il territorio dell'alta valle del fiume Marecchia, annesso alla delegazione di Urbino e Pesaro con motu proprio di Pio VII il 6 luglio 1816. Nel 2009 esso venne però distaccato dalle Marche e aggregato all'Emilia-Romagna. La modifica è ancora sub iudice a causa del ricorso delle Marche alla Corte costituzionale. Altri comuni del pesarese hanno promosso, con sorti alterne, referendum per l'aggregazione all'Emilia-Romagna.

Risorse culturali

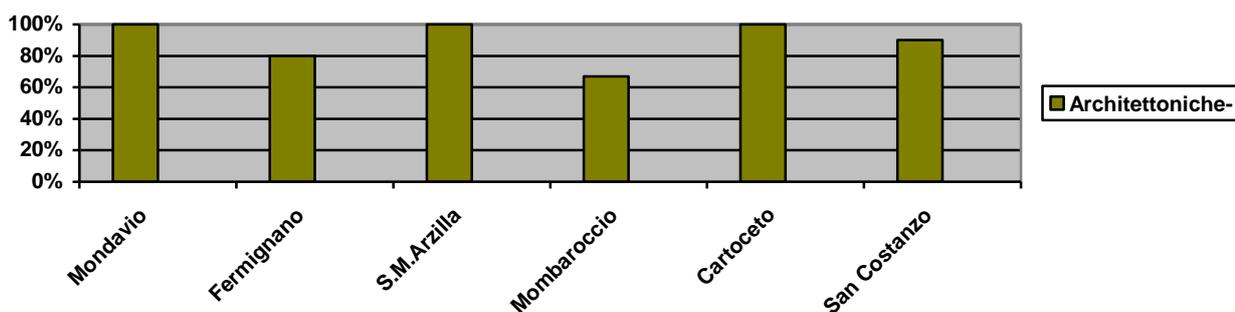
Una peculiare caratteristica dell'area dell'Alta e Media Valle del Metauro, alla quale le Pro Loco del progetto appartengono, consiste nella presenza di numerose e straordinarie emergenze storico-artistiche e architettoniche, come le splendide **vile ubicate nelle campagne** (es. Cartoceto: *Villa Salomone risale alla fine del secolo XVIII, al piano nobile il salone, controsoffittato da una tela dipinta, ospitava un antico pianoforte dove si tramanda la leggenda che vi abbia suonato Liszt; Villa Bellaria, con la sua bella scala a 2 rampe e bel portale in pietra; Casa Montefiore o Villa Beatrice, risale alla metà del 1800 e conserva ancora l'annessa cappella; Villa Adanti, fatta edificare tra il 1860 ed 1875 come casa estiva del baritono David Squarcia e acquisita dalla famiglia fanese degli Adanti fu, durante l'occupazione nazista, sede del comando tedesco che la risparmiò durante la ritirata quando quasi tutte le case della borgata furono rase al suolo; Fermignano: Villa Isola residenza di campagna di Federico Bonaventura, signore di una delle più importanti famiglie della nobiltà urbinata, ove soggiornò nel 1578 Torquato Tasso, qui scrisse la famosa poesia "Al Metauro"; Mercatello sul Metauro, tra le meglio conservate e ristrutturate Ca' Gnoni; Mombaroccio: in località Mondrigo "Villa Renzoni" fine 1800 e "Villa Grande" che da il nome alla frazione), **i palazzi gentilizi** (a S. Costanzo: Palazzo Cassi, dimora storica nobiliare urbana), **i teatri condominiali** (il Teatro condominiale "Della Concordia" a S. Costanzo; il Teatro Bencivenni a Maercatello sul Metauro), segno tangibile della facoltosa nobiltà terriera locale, **le chiese** che connotano i centri storici; **i mulini** (molino di Zaccagna a Fermignano, ove poi nel 1898 si avviò una delle prime centraline idroelettriche dell'entroterra; Mondavio: il mulino da Olio nel Palazzo Giorgi, i mulini da guado, piccola graminacea che forniva fiori che essiccati e poi macinati fornivano una polverina per colorare le stoffe di colore azzurro poi con l'aggiunta di terre si creavano diverse colorazioni). *I Mulini da grano di Mondavio*: l'esistenza dei Mulini nel territorio mondaviese è confermata da atti pubblici e concesso in Enfiteusi a famiglie del luogo. Erano ubicati principalmente nella valle del Cesano ed alimentati con un "Vallato", corso d'acqua artificiale creato nel lontano 1444. I principali erano tre: il primo mulino della Comunanza ubicato al passo di Mondavio, poi passo di san Michele nella tradizione popolare detto il mulin da cima cioè verso la montagna; il secondo posto al passo di Corinaldo detto "Capanne" e mulin d'mezz; il terzo più grande ed importante era al passo di Orciano,*

“Mulino Torre” perché fortificato e detto mulin da pied perché più vicino al mare; **le case coloniche** (*Ca' Melle*”, casa colonica ove nacque Donato Bramante, in località Monte Asdrualdo di Fermignano; *Ca' Lafelice – l'Isola – Ca' Giardino - Ca' Mei – La Valle* a Mercatello sul Matauro), **le edicole sacre** (*l'edicola dedicata a San Rocco che rievoca la presenza di un “lazzaretto dei dolenti”* a S. Costanzo; *la Madonna del Ponte*, edicola sul ponte romano di Fermignano); **i Roccoli**, *casini di caccia, vere e proprie piccole dimore per restare in attesa del passaggio degli uccelli.*

i ponti, che si trovano sparsi nelle campagne del pescarese e dell'urbinate; **le mura difensive dei borghi, le antiche porte di accesso e di “uscita”**, come ad esempio la “*porta del morto*” a Mercatello, che veniva aperte in occasione dei funerali per trasportare i corpi dei defunti extramoenia; tutte testimonianze della civiltà sviluppatasi in questa area geografica, importanti per il significato e il ruolo che hanno giocato nel passato e che hanno tutt'oggi, per l'importanza ancora oggi fondamentale all'interno della comunità cittadina, in quanto memoria storica collettiva e come tali meritevoli di essere tutelati.

Risorse architettoniche del territorio

	Mondavio	Fermignano	S.M.Arzilla	Mombaroccio	Cartoceto	San Costanzo
Achitettoniche	100%	80%	100%	67%	100%	90%

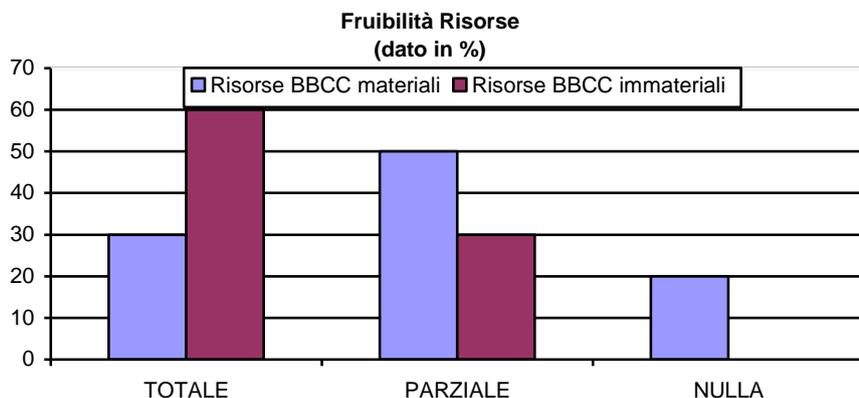


Fonte: Archivio Associazione Pro Loco

Dalla rilevazione effettuata dai volontari delle Pro Loco, si evince il grado di fruibilità delle risorse architettoniche esistenti sul territorio oggetto della presente progettazione, in quanto strettamente connessa con l'attività delle Pro Loco, cioè quella di valorizzare e promuovere il proprio territorio; i risultati sono i seguenti:

Fruibilità delle risorse architettoniche (dato in %)

Totale	Parziale	Nulla
53%	17%	19%



Fonte: Archivio Associazione Pro Loco

Manifestazioni ed eventi

Durante l'anno le pro loco supportate dai comuni e coadiuvate da altre associazioni, portano avanti una serie di manifestazioni legate alla cultura locale e ad eventi particolari della storia dei vari comuni che permettono un afflusso di visitatori che, adeguatamente gestito, può divenire una risorsa importante ai fini della conservazione integrata e della valorizzazione delle emergenze architettoniche che caratterizzano il paesaggio rurale e urbano.

Numero Manifestazioni importanti nell'anno (prov. PU)

	Mondavio	Fermignano	S.M.Arzilla	Mombaroccio	Cartoceto	San Costanzo
Primavera	2	2	2	5	1	5
Estate	4	4	8	2	0	5
Autunno	3	1	0	0	1	1
Inverno	2	4	2	1	0	0

Fonte: Archivio Associazione Pro Loco

Valenza Manifestazioni

	Mondavio	Fermignano	S.M.Arzilla	Mombaroccio	Cartoceto	San Costanzo
Nazionale	3	2	4	1	0	1
Regionale	2	1	0	0	1	2
Provinciale	3	5	4	1	0	1
Locale	3	3	4	5	1	6

Fonte: Archivio Associazione Pro Loco

Affluenza Media Annuale alle Manifestazioni

	Mondavio	Fermignano	S.M.Arzilla	Mombaroccio	Cartoceto	San Costanzo
Nazionale	3500	12500	3500	300	0	1000

Regionale	3500	3000	0	0	8000	7300
Provinciale	1000	800	400	1000	10000	1000
Locale	1800	900	800	2000	0	1400

Fonte: Archivio Associazione Pro Loco

Visite guidate organizzate durante le manifestazioni (dati in %)

	Mondavio	Fermignano	S.M. Arzilla	Mombaroccio	Cartoceto	San Costo
Sono previste visite guidate	28%	0%	33%	12%	50%	38%
Non sono Previste visite guidate	72%	100%	67%	88%	50%	62%

CONTESTO GEOGRAFICO/ECONOMICO TERRITORIALE

I dati rilevati dalle Schede Informative, consegnate dalle Pro Loco interessate al progetto, sono stati raccolti ed evidenziati nei grafici su riportati e sintetizzati, insieme ad ulteriori informazioni desunte da altre fonti, nella seguente tabella riepilogativa di “**Analisi SWOT**” .

Punti forza del territorio

- Elevato numero di beni architettonici potenziali mete di appassionati di storia, di arte e di cultura locale
- Buono stato conservativo di parte dei beni architettonici
- Territorio ricco di storia, cultura, folclore e tradizioni.
- Presenza di manifestazioni ed eventi
- Favorevole ubicazione dei comuni

Punti di debolezza

- scarsa coscienza, da parte della popolazione, delle valenze storico-artistiche dei beni architettonici presenti nei propri comuni
- insufficiente catalogazione dei beni architettonici, con la conseguente difficoltà di realizzazione di materiale promozionale
- assenza di promozione di detti beni soprattutto attraverso l'impiego dei mezzi informatici nella promozione del territorio
- assenza di percorsi culturali tematici riguardanti le suddette emergenze
- assenza di coordinamento tra i diversi siti esistenti

Opportunità

- L'enorme valenza culturale del patrimonio architettonico, sparso nelle campagne o ubicato nel tessuto storico delle varie località, strettamente legato al paesaggio che

Minacce

- Difficoltà, in vari casi, di fruizione dei beni architettonici, dovuta alla tipologia della proprietà e della gestione.
- Difficoltà di fruizione degli archivi, in quanto tanti e diffusi sul territorio e molti

<p>li circonda</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il vasto afflusso di pubblico alle manifestazioni che si svolgono nei vari comuni potrebbe essere veicolo per un aumento della conoscenza del patrimonio stesso e per una presa di coscienza delle problematiche legate al recupero e alla fruizione • La presenza di associazioni di vario genere in ciascun comune coinvolto nel progetto può costituire un'opportunità per coinvolgere più persone nelle attività di valorizzazione del territorio. 	<p>di essi di famiglie di antico lignaggio e quindi appartenenti a privati</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scarsa sensibilità da parte di alcuni enti che operano sul territorio nei confronti di queste risorse architettoniche • Carenza di fondi da investire nelle attività di conservazione.
--	--

L'analisi del territorio dal punto di vista demografico, morfologico, storico-culturale, socio-economico e l'**analisi Swot**, riportate nelle pagine precedenti, hanno riunito in sintesi gli aspetti e le problematiche più rilevanti dei comuni che partecipano al presente progetto.

Da questa analisi si evince:

- una scarsa partecipazione dei cittadini alla vita comunitaria
- una scarsa conoscenza da parte dei residenti delle risorse architettoniche e una scarsa consapevolezza delle loro potenzialità
- una scarsa attenzione da parte di alcuni enti che operano sul territorio nei confronti delle risorse di dette risorse architettoniche
- carenza di materiale informativo, riguardante il patrimonio architettonico presente nel territorio, non adeguato alle esigenze di conoscenza e valorizzazione

Essendo un anno il tempo a disposizione per l'espletamento del presente progetto, non sarà possibile intervenire in modo puntuale su tutte le debolezze indicate, motivo per cui sono state individuate delle priorità sulle quali le pro loco, grazie ai giovani volontari di servizio civile, andranno ad agire.

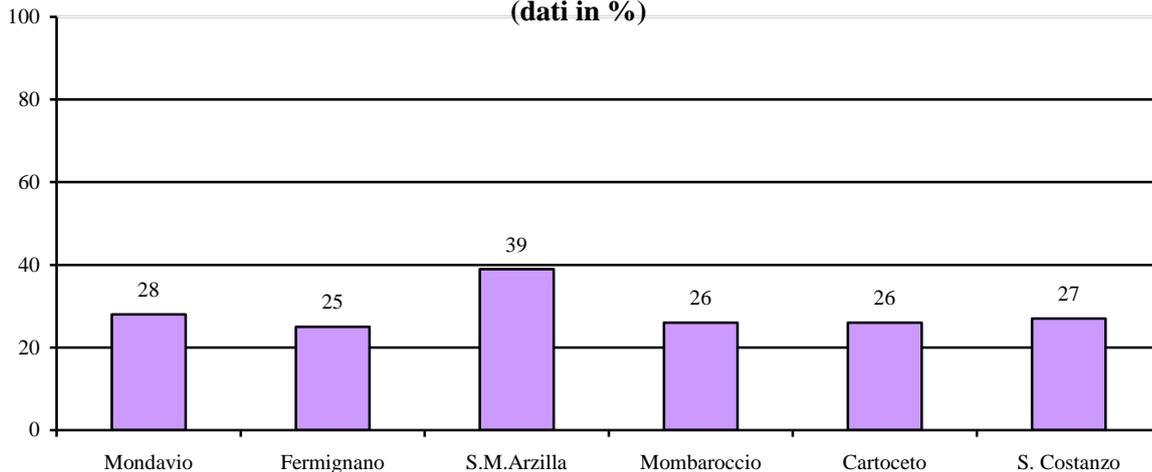
La conoscenza della propria storia e la consapevolezza della propria identità culturale, nonché la partecipazione attiva alla vita comunitaria, è essenziale per promuovere un territorio e i beni culturali che lo caratterizzano.

Acquisire coscienza della potenzialità del patrimonio culturale è una garanzia sicura per un possibile raggiungimento degli obiettivi.

Le pro loco, mediante una continua azione di sensibilizzazione mirata alla conoscenza della storia, del patrimonio artistico e della cultura in genere, e mediante l'osservazione continua del grado di ricezione degli stimoli offerti alla popolazione residente, favoriranno il raggiungimento degli obiettivi.

Il grafico che segue rappresenta il **grado di conoscenza dei residenti rispetto alla totalità del patrimonio architettonico esistente nell'intero comprensorio territoriale**, oggetto della presente indagine. Tale indagine è stata effettuata con interviste a campione che, pur delle limitazioni, può essere considerata attendibile, in quanto in linea con altre indagini precedentemente effettuate.

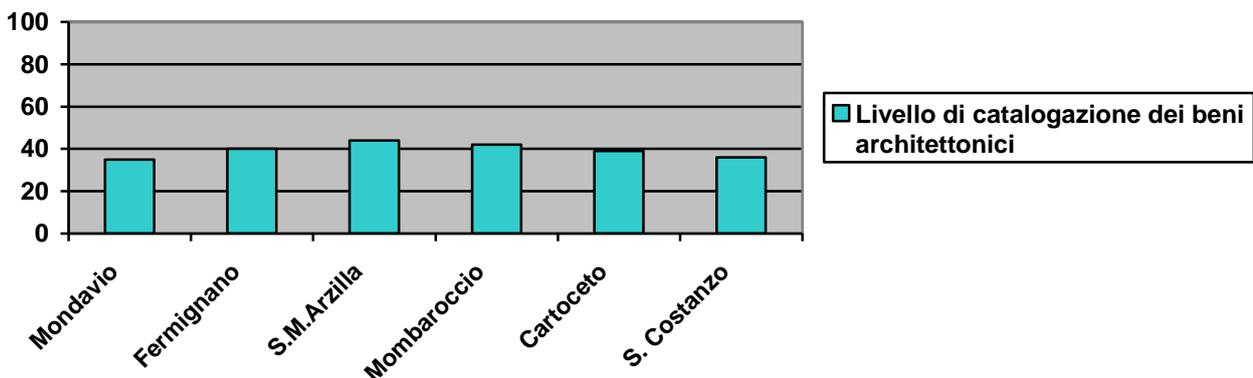
**Grado di conoscenza delle risorse architettoniche territoriali
da parte dei residenti
(dati in %)**



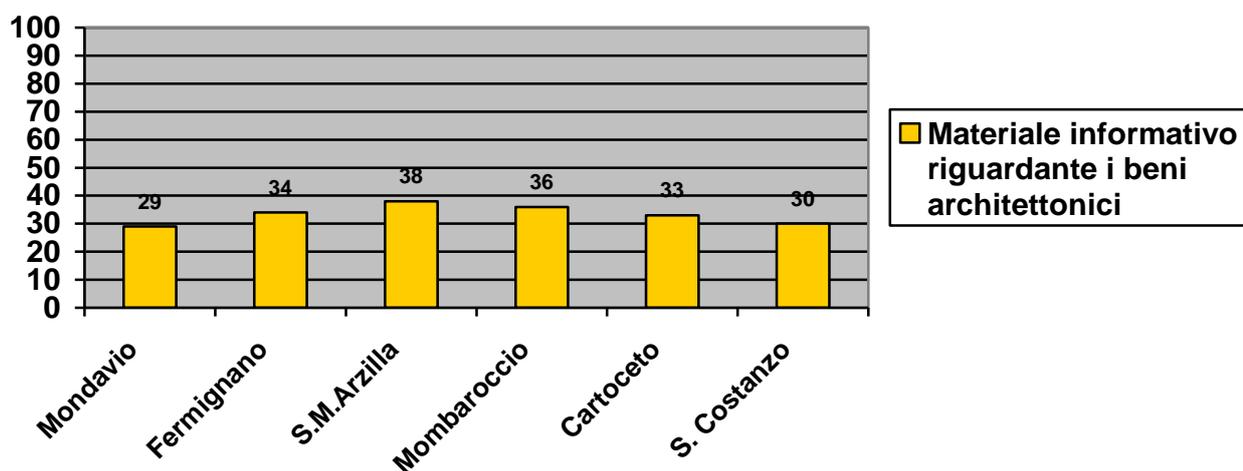
Fonte : Pro Loco coinvolte nel progetto

Attenzione particolare sarà data ai beni architettonici, in quanto sono questi beni a caratterizzare in maniera preponderante il volto dei borghi e del paesaggio interessati dal presente progetto. Le ville, i palazzi nobiliari, i teatri condominiali, le chiese, ma anche le mura cittadine, le porte degli antichi borghi, i ponti, i mulini, e edicole sacre, le case coloniche, da secoli, conservano orgogliosi il proprio valore artistico e la propria origine che affonda le radici nella cultura agreste che ha decretato la fortuna di questi luoghi.

Le pro loco, con la loro presenza diffusa, possono andare ad agire sul comprensorio territoriale investigato, supportate anche da enti e associazioni preposti (Regione, Comuni, Associazioni culturali locali, Scuole), e dai volontari, i quali porteranno avanti la catalogazione dei beni architettonici, indispensabile sotto il profilo culturale, in quanto supporto ad attività di studio e di ricerca; alla salvaguardia del territorio, in quanto strumento prezioso per pianificare le azioni di tutela e di valorizzazione culturale.



Particolare cura verrà posta nel preparare materiale informativo, riguardante il patrimonio architettonico, in quanto quello esistente risulta non adeguato alle esigenze di conoscenza e valorizzazione.



Domanda e Offerta di servizi analoghi nel contesto di riferimento;

A seguito del loro considerevole numero, i beni culturali che subiscono l'incuria e i danni del tempo cresce di anno in anno. Pur tuttavia (e forse proprio per tale fattore) è forte e molto sentita, l'esigenza di procedere rapidamente ad una adeguata azione di recupero e di valorizzazione del patrimonio culturale nei comuni indicati; viste le specificità dei territori e la debole attenzione da parte degli Enti per loro natura preposti alla tutela, alla fruizione e alla cura.

La gente, negli ultimi decenni in particolare, si mostra sempre più interessata alle risorse culturali, alle loro origini, alle loro tradizioni: tale curiosità non sempre viene soddisfatta.

Le scuole, specialmente le secondarie (ma anche alle primarie molto si sta muovendo) attraverso una maggiore sensibilità dei docenti, propongono agli studenti indagini e studi sulla propria terra, sulle origini, sulla tradizione e sui manufatti che hanno scandito la storia locale, i personaggi e la loro influenza sulla comunità. Tali attività però, finiscono con il percorso educativo.

L'organizzazione di cui godono le pro loco, aiuta il sistema a rispondere alle nuove esigenze appena descritte, ma è una risposta che abbisogna di potenziamento e di risorse, soprattutto umane, per concretizzare finalmente un percorso virtuoso e sostenibile.

Il presente progetto prevede un lavoro comune tra le Pro Loco che operano nell'area geografica compresa tra i seguenti comuni della **Provincia di Pesaro-Urbino**, nell'intento di organizzare una rete finalizzata alla valorizzazione culturale:

Destinatari del progetto

Dalla lettura del territorio appena illustrato, su settori importanti per lo sviluppo culturale locale, si propone un intervento specifico da svilupparsi grazie al presente progetto e che vedrà come **attori** protagonisti **i giovani in servizio civile**: questi lavoreranno sulla valorizzazione culturale del **territorio di appartenenza**, **destinatario** dell'intervento progettuale specie nella sua popolazione residente nella fascia di età compresa tra i **13 e i 60** anni, un territorio che sarà studiato e ripresentato attraverso approfondimenti ed azioni misurabili sui beni culturali e sulle tradizioni di cui il territorio rischia di perder memoria.

La prima considerazione è stata legata al fattore scuola (soprattutto secondaria di I e II grado). La scuola da diversi anni si è avvicinata con sempre maggiore sensibilità al territorio su cui insiste soprattutto con l'obiettivo di sensibilizzare ed educare i giovani studenti sui Beni Culturali, spingerli a scoprire, amare e preservare il patrimonio storico locale.

Il territorio, i luoghi della memoria (dai musei agli archivi, ai monumenti) educano alla comprensione nel senso più profondo del termine: i loro linguaggi sono partecipativi, polivalenti; in essi si

intersecano parole, immagini, oggetti e spazi.

Non si deve sottovalutare, poi, il fattore normativo che riguarda l'applicazione dei principi di decentramento e autonomia collegati all'entrata in vigore della legge n. 59/97 e dei successivi decreti legge.

In particolare, il riferimento primo in materia di fruizione dei beni culturali, riguarda l'Accordo quadro tra Ministero dei beni culturali e Ministero della pubblica istruzione, firmato nel marzo 1998.

Tale accordo ha stabilito regole profondamente innovative per la sperimentazione di attività didattiche in partenariato tra istituti scolastici autonomi e servizi educativi delle soprintendenze e delle agenzie (anche del terzo settore) che si interessano di tali opzioni.

La partecipazione degli studenti a dette iniziative, debitamente certificata, costituisce anche credito formativo spendibile nella valutazione agli esami di maturità. Non è un caso che Scuole e Università siano anche partner della nostra progettazione.

La seconda considerazione deriva dall'esperienza sul campo del nostro mondo associativo che, grazie alle rilevazioni effettuate tra l'età anagrafica del Socio e quella rilevata dai questionari e dalle interviste effettuate ai partecipanti alle iniziative dalle stesse Pro Loco, fa evidenziare che il numero dei partecipanti attivi e passivi si riduce sensibilmente dopo i sessant'anni. Per cui, pur riscontrando attenzioni oltre la fascia di età considerata, le stesse non risultano particolarmente incisive o comunque sono limitate alla sola partecipazione in alcune manifestazioni più squisitamente ludiche.

In particolare si lavorerà su:

la **Mostra mercato dell'oliva e dell'olio extravergine** di Cartoceto, il **Beato Sante Brancorsini Montefabbri** di Mombaroccio, la **Battaglia del Metauro** svoltasi a Fermignano e sulle **Mura Castellane** di S. Costanzo.

- **La Collegiata Di Santa Maria della Misericordia, Il Convento dei Padri Agostiniani, la Mostra mercato dell'oliva e dell'olio extravergine** di Cartoceto è una manifestazione di rilevanza nazionale nata nel 1977 per promuovere l'unico olio a marchio DOP della regione Marche.
- **I Personaggi Illustri di Mombaroccio**, il pittore **Federico Barocci (XVI sec)**, il marchese **Guidobaldo Dal Monte (XVI sec) soprattutto Il Beato Sante Brancorsini Montefabbri (PU)** (1343) - Mombaroccio (1394), dopo un fatto di sangue che lo vide coinvolto si ritirò penitente presso il Santuario di Santa Maria di Scotaneto, che in seguito prese il suo nome. Qui divenne Frate e condusse vita umile. Compì numerosi miracoli e guarigioni. Il suo corpo è tuttora conservato nella Chiesa del Santuario.
- **A Mondavio l'ex Convento dei Cappuccini** Costruito nel 1578 dai frati cappuccini, si trova a circa a 800 m dal capoluogo su poggio ameno sulla via per l'abitato di Orciano di Pesaro. La Chiesa e il Convento recuperati e ristrutturati sono utilizzati come complesso ricettivo per convegni e congressi. I beni artistici che erano qui presenti sono custoditi nel Museo Civico di Mondavio e **La Chiesa di San Francesco** è stata trasformata più volte nel tempo dal 1292 sino all'attuale configurazione del 1700, ha un'architettura semplice e maestosa all'esterno e all'interno, con tracce di barocco. La facciata è al rustico di cotto rosso antico, con contrafforti ai lati; singolare è il campanile affusolato a forma di pannocchia. All'interno si ammirano quadri dei fratelli Persiutti di Fano.
- **Le mura castellane** di San Costanzo - Nel V-IV secolo a.C. San Costanzo era un *pagus* o *vicus*, un villaggio di campagna dove agricoltura e pastorizia formavano la maggiore occupazione; vista però la posizione strategica ai confini della Gallia cisalpina è assai probabile che vi fossero stanziati guarnigioni romane, incaricate del controllo di questa zona cuscinetto. Le prime fortificazioni furono erette intorno al VI secolo d.C., a completamento di una posizione geografica militarmente favorevole, in un periodo che potremmo collocare dopo la devastante guerra gotico-bizantina e prima della venuta in Italia dei Longobardi.
- **La Chiesa di Santa Maria dell'Arzilla** a Santa Maria dell'Arzilla (PS) è stata trasformata più volte nel tempo dal 1420 sino all'attuale configurazione La chiesa di S. Maria dell'Arzilla, con annesso Patrimonio, era "ius patronato" allora del Comune di Candelara; al presente, dopo l'agglomeramento di vari comuni periferici con il Comune di Pesaro, appartiene a quest'ultimo.

Detto "ius patronato" è posto nel luogo detto Fiume Arzilla, presso i beni allora dei Signori Feliciani, Ambrogio Guidi, Giovanni Maria Ceccolini e la strada pubblica dinanzi e sul fianco.

Particolare attenzione sarà volta alle tradizioni locali (canti, balli, feste della tradizione anche Arbreshe etc) e non si trascureranno le ricerche sulle storie e le leggende e soprattutto sui personaggi attori delle vicende storiche e storiografiche nel corso degli anni.

Per tali motivi saranno destinatari dell'intervento anche gli **archivi dei comuni** e delle **parrocchie**, le **biblioteche** da cui si raccoglieranno dati, documenti etc. e gli **anziani** quali "memoria storica" che saranno oggetto di interviste ai quali si richiederanno anche foto, ricordi etc.

In particolare il presente progetto coinvolgerà gli enti partner, gli alunni e studenti delle scuole (specie quelle partner), per mettere in rete e promuovere il contenuto culturale di cui quelle opere sono portatrici.

Beneficiari

Il raggiungimento degli obiettivi progettuali, sarà "leggibile" quando si potrà rilevarne il riscontro positivo anche presso i **beneficiari** indiretti del presente progetto, rappresentati nel nostro caso dagli **Enti** pubblici e privati (**tutti i comuni dell'area**) e da tutti coloro (**anche i proprietari privati ed i gestori dei beni**) che fruiranno dei risultati raggiunti grazie al lavoro dei volontari che operano nelle sedi di progetto di servizio civile.

Infine sarà tutta la **comunità territoriale** a beneficiare, anche indirettamente, delle azioni progettuali sia per la migliorata fruibilità, sia per accresciuta conoscenza, sia per le opportunità, anche economiche, che tali iniziative creeranno verso i giovani e le agenzie formative pubbliche sia per la ricostruzione della storia e delle culture locali, che in questo modo non verranno perse, sia per l'indotto economico che alcuni musei, pinacoteche, castelli e rocche apportavano al territorio.

Sarà effettuata dai volontari idonea attività di promozione e sensibilizzazione del progetto e delle attività previste, ma anche dei fini del SC; a tale proposito i volontari, con l'aiuto dei formatori e degli esperti forniti anche dai partner della comunicazione, (**Voce Misena**) predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati non solo ai partner ed agli organi di stampa, ma saranno posti a informazione anche dei cittadini, delle scuole e degli enti pubblici del territorio.

Bibliografia- Siti Consultati

www.regione.marche.it; www.cultura.marche.it, www.musei.marche.it/web/CartaMusei.aspx,
www.turismo.marche.it, www.sistemamuseale-mc.it, www.mc.camcom.it,
www.unioncameremarche.it,

7) Obiettivi del progetto:

Premessa

L'UNPLI è un organismo associativo che raccoglie e coordina le Associazioni Pro Loco su tutto il territorio nazionale, attraverso le sue articolazioni. I soci delle P.L. aderenti, ed i loro rappresentanti all'interno dell'UNPLI, svolgono la propria opera volontariamente e sono attivi nei più svariati settori (dall'agricoltura all'industria al terziario), oppure sono studenti o pensionati. In ogni caso, si tratta di persone che hanno scelto di dedicare parte del proprio tempo e delle proprie energie - anche professionali - alle attività di queste associazioni.

L'Unione ha permesso a tante piccole realtà (molte Pro Loco operano in territori minuscoli e spesso disagiati) di misurarsi in ambito nazionale offrendo una concreta possibilità di svilupparsi e, soprattutto, di farlo all'interno di una progettazione che favorisce la cittadinanza attiva offrendo la possibilità di crescere e di essere più efficaci sul territorio nella promozione dei valori dell'appartenenza, della solidarietà sociale, della cultura e delle tradizioni delle nostre popolazioni.

Il progetto, in tale prospettiva, vuole con la presenza dei giovani di SCN perseguire la finalità di esprimere le eccellenze culturali locali, partendo dal presupposto che l'approccio alla conoscenza dei

beni Culturali è non solo fondamentale per aprire prospettive di natura educativa, nell'idea di trasformare una dimensione storica e testamentaria in linguaggio fruibile, ma anche vitale per l'appartenenza e la costruzione di una cittadinanza attiva e responsabile.

E' oramai giunto il tempo di affermare che i beni culturali sono da considerarsi "elementi" della storia della civiltà e quindi sono patrimonio dei cittadini, non possono che leggersi attraverso la loro traducibilità e la loro fruibilità, in un'ottica di educazione alla partecipazione e all'identità della memoria. Le sofferenze economiche possono anche essere considerate come momento di analisi e riflessione sui beni culturali che potranno e dovranno essere intesi anche come patrimonio economico da ri-valutare e da ri-utilizzare.

Il presente progetto riguarda, come detto, il settore **“Patrimonio Artistico e Culturale”**.

Questa scelta è legata all'attività di tutela e valorizzazione dei beni culturali che da anni le Pro Loco portano avanti quotidianamente con passione e con amore incondizionato per la propria terra; il perseguimento di queste azioni esplicitano il senso di appartenenza viscerale ai luoghi di origine e una coscienza civile molto forte.

In queste espressioni di civiltà trova origine l'identità culturale e civile degli Italiani.

Il giovane che decide di svolgere un anno di volontariato civile e sceglie di svolgerlo in UNPLI ha deciso di difendere l'Italia non con mezzi ed attività militari, ma imparando a conoscere la realtà che lo circonda, apprezzandola e facendola apprezzare, impegnandosi a conservarla e a tutelarla. *“L'identità nazionale degli Italiani –ha affermato il Presidente della Repubblica C. A. Ciampi in un discorso del 5 maggio 2003, tenuto alla cerimonia di consegna delle medaglie d'oro ai benemeriti della cultura e dell'arte- si basa sulla consapevolezza di essere custodi di un patrimonio culturale unitario che non ha eguali al mondo”*.

Forse l'articolo più originale della nostra Costituzione repubblicana è proprio quell'articolo 9 che trova poche analogie nelle costituzioni di tutto il mondo: *“La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico artistico della Nazione”*.

Compito delicato, dunque, quello del giovane volontario chiamato a custodire l'eredità culturale italiana per consentire di trasmetterla alle generazioni future.

Prima, però, di accingersi a questa opera di importanza capitale, mirante alla custodia della memoria storica del popolo italiano, è fondamentale avere chiara coscienza di ciò che si intende per bene culturale.

Il concetto di **“bene culturale”** ha trovato per la prima volta esplicitazione normativa in campo internazionale nella Convenzione per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato, tenutasi a L'Aja nel maggio 1954.

Un decennio più tardi in Italia la Commissione Franceschini, incaricata di condurre un'indagine per la tutela e la valorizzazione delle cose d'interesse storico, archeologico, artistico e del paesaggio (ai sensi della L 1089/1939) consegnò il risultato del proprio lavoro adoperando la definizione giuridica **“bene culturale”**.

«Appartengono al patrimonio culturale della Nazione tutti i beni aventi riferimento alla storia della civiltà. Sono assoggettati alla legge i beni di interesse archeologico, storico, artistico, ambientale e paesistico, archivistico e librario, ed ogni altro bene che costituisca testimonianza materiale avente valore di civiltà».

Da allora questo concetto è andato sempre più ampliandosi, fino ad arrivare alla formulazione che di esso si dà nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, conosciuto anche come codice Urbani, entrato in vigore il primo maggio 2004.

I beni culturali sono quindi il prodotto della cultura di un popolo, sono la testimonianza materiale e immateriale alla quale si riconosce un valore di civiltà, specificando che

«il patrimonio immateriale o intangibile è definito dall'UNESCO come l'insieme delle manifestazioni culturali, tradizionali e popolari, e cioè le creazioni collettive provenienti da una comunità, basate sulla tradizione».

Queste testimonianze quindi sono un bene irrinunciabile per le comunità, in quanto trasmettono valori legati alla cultura dei popoli. Sono la memoria storica di ognuno di noi e rispondono ad un bisogno di conoscenza dell'origine di ciò che è parte integrante di noi stessi. Sono i custodi dell'inconscio collettivo la fonte del nostro benessere psichico e come tali, la loro distruzione porta alla perdita dell'io e del noi.

Obiettivo progettuale

Obiettivo generale del progetto **“ESPRESSIONI DI CULTURA RURALE: CIVILTÀ STORICA E TERRITORIO NELLA PROVINCIA DI PESARO URBINO”** sarà

l'accrescimento, tra i cittadini, della consapevolezza dell'esistenza di risorse storiche, artistiche ed architettoniche, stimolando il desiderio di conoscenza e di salvaguardia-conservazione, attraverso la fruizione e il potenziamento delle reti museali esistente nella regione Marche

Detto obiettivo sarà perseguito lavorando su:

- l'assemblaggio e la comunicazione, in modo sistematico, organico e coordinato, di ciò che caratterizza il territorio a livello culturale e lo differenzia dalle altre reti già esistenti;
- la salvaguardia e la conservazione della memoria storica, a rischio di dispersione, attraverso la conoscenza e la fruibilità adoperandosi anche per la riapertura o creazione di siti adeguati;
- l'acquisizione del maggiore senso di appartenenza alla comunità locale, favorendo l'integrazione e la coesione sociale;
- lo sviluppo e la diffusione della cultura della progettualità tra tutti i soggetti attivamente coinvolti.

Nello specifico si lavorerà a:

- **l'analisi delle realtà museali inesprese e delle realtà da potenziare attraverso la verifica per una possibile applicazione di una rete museale dei centri minori condivisa.** Sulla scia delle importanti innovazioni della museologia contemporanea, il progetto si propone di ottimizzare le risorse individuali attraverso la condivisione sia economica, sia tecnico-scientifica, proprio attraverso lo strumento della rete dei musei;
- **la raccolta di tutte le informazioni** sul territorio attraverso documenti e testimonianze dirette, volte a formalizzare e rendere fruibile tutta la conoscenza sul patrimonio materiale e immateriale del territorio
- **la condivisione con le altre Pro Loco** delle informazioni e delle conoscenze relative ai beni materiali ed immateriali che costituiscono la ricchezza e la tradizione di ogni singolo territorio
- **la diffusione della conoscenza del patrimonio materiale e immateriale** attraverso: a) la creazione e la divulgazione di una **guida cartacea**; b) **l'allestimento di un sito internet per ogni Pro Loco, o utilizzazione dei siti esistenti, con unificazione ed omogeneizzazione del linguaggio dei siti mirato alla diffusione del progetto**, con testi, foto, video, interviste, strumenti interattivi e presenza sui principali social network; c) la proposta di uno o più **percorsi tematici** geografici caratterizzati e caratterizzanti, da esplicitare sia in forma cartacea che su supporto informatico, con l'intento di diffondere la conoscenza di un museo diffuso non limitato solo ai contenitori;
- il potenziamento della **comunicazione e la collaborazione tra le associazioni Pro Loco, le realtà museali e i partner di progetto** già esistenti, anche per mezzo delle nuove tecnologie, (tutti gli strumenti del Web.2), per ottimizzare i tempi e le risorse economiche, in un'opera di costante aggiornamento e allineamento delle informazioni;
- la promozione presso la **popolazione residente** volta all'accrescimento della conoscenza delle proprie radici e del proprio territorio, generando informazione e comunicazione verso le comunità, e contemporaneamente **suscitando l'interesse del visitatore** alla conoscenza dei piccoli centri previsti nel progetto, ricchi di storia, arte e cultura, non adeguatamente valorizzati (offrendo la possibilità di partecipare a visite guidate organizzate anche durante gli eventi);

- la promozione presso le Istituzioni pubbliche locali, specie quelle scolastiche, dell'importanza della presenza nel territorio di realtà museali, storiche, culturali e folkloriche, che debbono essere apprezzate, attraverso interviste e questionari, a residenti e turisti per valutare l'importanza che costoro danno ai beni culturali, materiali e immateriali. I risultati dell'**indagine** saranno resi pubblici attraverso i media e nei siti internet locali, oltre che in un report finale a corredo di un volume informativo di tutti i beni culturali del territorio;
- **l'accrescimento di una rete sociale** in ogni singola realtà, a partire dalla riscoperta della cittadinanza attiva, soprattutto da parte dei giovani, e dal coinvolgimento delle realtà di immigrati.
- **L'istituzione di azioni informative esterne** attraverso il sito URL, newsletter, comunicati stampa, incontri, ecc, con la collaborazione dei partner istituzionali elencati nel presente progetto, specie quello della comunicazione (**La Voce Misena**).

Vincoli

Per dare corpo agli intenti progettuali non potrà non tenersi conto di alcuni aspetti vincolanti dei quali si è consapevoli e ci si fa carico:

- la riluttanza rispetto ad una ragionata analisi di quanto è già documentato e di quanto invece è ancora nella tradizione (es. i dialetti) e nei "saperi nascosti" di coloro che sono i principali custodi del patrimonio immateriale del nostro territorio;
- le problematiche relative alla "ricostruzione" del patrimonio materiale per difficoltà di accesso ai beni di proprietà privata o pubblica, non sempre fruibili perché non completamente catalogati o perché abbandonati; alla necessità di accesso alle informazioni necessarie, nella consultazione degli archivi pubblici o privati, alla inesistenza di una catalogazione conoscitiva e conosciuta di facile accesso;
- le problematiche della "ricostruzione" del patrimonio immateriale, per la difficoltà dell'interlocuzione con i depositari della memoria orale delle tradizioni, delle usanze, dei valori e delle peculiarità del territorio, dovute ad una sorte di diffidenza e di gelosia della custodia;
- la difficoltà della valorizzare delle informazioni di risultato del progetto per una mancanza di adeguata politica di fruizione e divulgazione;
- la difficoltà nella determinazione delle condizioni per una proficua collaborazione tra i centri limitrofi, anche tramite costanti contatti tra le sedi delle Pro Loco.

Gli indicatori:

La consapevolezza delle potenzialità del territorio, soprattutto da parte dei residenti è il fattore più forte per la definizione di strategie di sviluppo territoriale, fondate sulla salvaguardia e sulla valorizzazione del patrimonio culturale. Le azioni previste nel presente progetto mirano a favorire una forte presa di coscienza del valore del patrimonio locale da parte dei residenti, ciò per stimolare e/o recuperare il rapporto identitario della collettività rispetto al luogo di origine.

Fondamentale sarà creare le condizioni perché le conoscenze sui beni culturali del territorio vengano divulgate nel modo più capillare possibile, ecco perché **l'efficacia** e la **sostenibilità** del presente progetto sarà misurata attraverso due indicatori specifici che partono dal numero di eventi realizzati nei singoli centri sedi di SC.

Verranno misurati **gli incrementi dei punti informativi** (1 per ogni comune sede di SCN) e la creazione di maggiori occasioni per effettuare **visite guidate** negli stessi centri (almeno una in più sul totale delle manifestazioni realizzate nell'anno) . Entrambi dovranno essere organizzati e messi in essere dalle pro loco partecipanti al progetto grazie al coinvolgimento dei volontari in SCN che diverranno redattori del materiale informativo e protagonisti nell'esecuzione delle visite guidate.

Sostenibilità

Il lavoro progettuale che si andrà a realizzare, grazie proprio alla mission delle associazioni pro loco, assicurerà **la sostenibilità** della proposta, i cui risultati continueranno nel tempo:

- grazie al materiale che sarà predisposto e che rimarrà patrimonio utilizzabile sia attraverso il

Web e sia con la presenza nelle sedi degli enti coinvolti e nelle manifestazioni programmate;

- grazie alle attività di visite guidate che diventeranno parte integrante del palinsesto delle manifestazioni;
- grazie alla rete che nel frattempo sarà stata potenziata tra le Pro Loco, costruita con il Partner **Sistema Museale della Provincia di Ancona** e, per suo tramite, con il sistema delle reti museali esistenti. Attraverso tale rete si stabilizzerà una migliore coesione tra i soggetti che operano sul territorio in tutti i settori che intervengono direttamente ed indirettamente sulla crescita culturale della comunità.

	INDICATORE 1					INDICATORE 2			
	n° eventi	Punti Informativi esistenti durante gli eventi				Visite Guidate organizzate durante gli eventi			
		N. punti informativi "EX ANTE"	SITUAZIONE "EX ANTE"	Numero punti informativi: OBIETTIVO	OBIETTIVO	N. visite guidate "EX ANTE"	SITUAZIONE "EX ANTE"	N. visite guidate: OBIETTIVO	OBIETTIVO
Cartoceto	6	2	33%	3	50%	2	33%	3	50%
Mombaroccio	6	1	17%	2	33%	2	33%	3	50%
Mondavio	11	1	9%	2	18%	2	18%	3	27%
Fermignano	3	0	0%	1	33%	0	0%	1	33%
San Costanzo	4	0	0%	1	25%	0	0%	1	25%
S.M.Arzilla	4	0	0%	1	25%	0	0%	1	25%

Risultati attesi

L'incremento dei due indicatori presi a riferimento, riportato nella tabella e nei grafici precedenti dove si leggono i risultati nei singoli centri sedi di progetto con delle specificità per sito che variano dal 3% fino ad un massimo del 50% sulla presenza dei punti informativi e dal 3% al 78% sull'incremento delle visite guidate.

La lettura dei risultati dei descrittori sull'intero territorio evidenzia un incremento del 12% sia per l'indicatore n. 1 (passa dal 7% al 19% la presenza punti informativi durante gli eventi) e sia per l'indicatore n. 2 (passa dal 14% al 26% l'organizzazione visite guidate durante gli eventi).

Tali risultati dovranno realizzarsi secondo ritmi e tempi ben precisi:

- **Entro il primo mese: attività propedeutica alla realizzazione del progetto:** messa a punto della modulistica, condivisione degli standard di rilevazione, ecc.
- **Entro il terzo mese:** attività di ricerca sui **beni materiali** del territorio e loro breve descrizione;
- **Entro il quarto mese:** raccolta e completamento informazioni sui **beni immateriali** mediante ricerca documentale e interviste dirette, con registrazione, trascrizione e codifica delle stesse.
- **Entro il quinto mese: verifica della fattibilità di una rete tra "reti museali", pro loco e soggetti partner;** preparazione di: a) **guida cartacea** contenente immagini e descrizioni dei beni materiali e immateriali del territorio, nonché la proposta di alcuni percorsi tematici che possano condurre il visitatore alla scoperta delle ricchezze del territorio; b) **allestimento di un sito internet per ogni Pro Loco, o utilizzazione dei siti esistenti, con unificazione ed omogenizzazione del linguaggio dei siti mirato alla diffusione del progetto sito web** con immagini, video, descrizione testuale dei luoghi e del patrimonio materiale ed immateriale, con link ai principali social network e strumenti di comunicazione diretta e interazione (forum, newsletter, ecc.); inizio attività di disseminazione sul territorio da parte dei volontari attraverso l'attivazione di punti informativi e la proposta di visite guidate durante gli eventi.
- **Entro il settimo mese:** *realize* del sito e della guida cartacea e attivazione della rete mediante

messa a punto del sito web e stampa della guida cartacea.

- **Entro l'ottavo mese:** Inizio disseminazione dei contenuti del lavoro progettuale attraverso l'attivazione dei punti informativi e l'offerta di visite guidate durante gli eventi
- **Entro il dodicesimo mese: comunicazione e promozione della rete** mediante diffusione della guida e la promozione del sito attraverso un evento pubblico, con il coinvolgimento di tutte le realtà interessate dal progetto con il coinvolgimento della cittadinanza; valutazione finale del progetto e analisi dei risultati ottenuti.

I risultati indiretti rispetto alle azioni indicate ed insiti dal raggiungimento dell'obiettivo finale implicheranno:

- la crescita socio - culturale - economica del territorio;
- l'aumento del senso di appartenenza e di più alto impegno sociale;
- la formazione di giovani che diverranno punti di riferimento per il territorio quali *esperti* locali sui beni culturali esistenti nel singolo paese.

I volontari potranno vivere una esperienza di crescita sensibile che potrà agevolare il loro ingresso nel mondo del lavoro in particolare nel sistema legato ai beni culturali, al territorio, alle politiche sociali e, per complementarità, al sistema economico legato al turismo, sia presso istituzioni pubbliche che private (Enti locali, Musei, Biblioteche, Fondazioni, Agenzie, Alberghi, etc etc. etc.) .

In particolare potranno acquisire le seguenti competenze:

1. Accrescere la conoscenza del sistema culturale, inteso come risultante di servizi rivolti a singoli cittadini, scuole, associazioni, visitatori, studiosi, famiglie,
2. Acquisire le modalità, . gli strumenti e i fini del lavoro di gruppo orientato ad impadronirsi di capacità pratiche, di interpretazione del territorio di appartenenza,
3. Capitalizzare le capacità relazionali trasversali, verso il proprio territorio, verso l'esterno, utili a fornire chiavi di lettura diverse e più idonee ad apprezzare il proprio paese e la gente che vi risiede,
4. Conoscere nuovi modelli nel lavoro di gruppo,
5. Acquisire strumenti più idonei ad interpretare i fenomeni socio-culturali con l'obiettivo di formulare percorsi di cittadinanza attiva e responsabile,
6. Crescere individualmente con sviluppo dell'autostima, delle capacità di confronto, soprattutto attraverso l'interazione e l'integrazione della realtà locale e territoriale.

Infine i volontari riceveranno una formazione sui valori dell'impegno civico, della pace e della non violenza, dando attuazione concreta alle nuove linee guida della formazione generale, acquisendo la conoscenza e il giusto confronto con altre forme associative del volontariato e del no-profit in generale.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Premessa

Il progetto “**ESPRESSIONI DI CULTURA RURALE: CIVILTÀ STORICA E TERRITORIO NELLA PROVINCIA DI PESARO URBINO**” vuole cercare di uniformare l'intervento di tutela e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici locali,.

L'azione di tutela e valorizzazione sarà possibile grazie all'utilizzazione delle risorse strumentali ed

economiche che saranno messe a disposizione dalle Pro Loco e dall'UNPLI nelle sue varie articolazioni (Nazionale, Regionale, Provinciale e d'area) e dagli Enti Partner del progetto.

Il progetto intende realizzare azioni che favoriscano il raggiungimento dell'obiettivo indicato al box 7 :

- Creare materiale informativo ex novo e aggiornare il preesistente anche alla luce delle moderne tecnologie digitali, senza dimenticare il materiale cartaceo;
- Stimolare circuiti sociali dinamici per consentire a chi vive nei territori interessati di sentirsi sempre più parte della propria terra, valorizzando le sue ricchezze anche alla luce di nuove opportunità economiche che potrebbero nascere dalla promozione territoriale;
- Incrementare l'opera preziosa di catalogazione dei beni del territorio;

e si basa sull'attuazione di tre direttrici operative:

- 1) l'erogazione di offerte informative e formative sui beni materiali e immateriali presenti sul territorio;
- 2) lavoro di catalogazione dei beni materiali e immateriali;
- 3) attività di promozione culturale.

Le attività e le azioni connessi agli interventi di cui sopra si svolgeranno in contemporanea, prevalentemente presso le sedi delle Pro Loco ed in parte presso le sedi dei Partner individuati.

Tutte le attività previste dal seguente progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106 e di quella relativa al settore cultura.

I contenuti

Il seguente piano di attività si muoverà nel rispetto del recupero di conoscenze, attraverso il coinvolgimento di esperti di storia locale e di beni culturali, sia interni e sia esterni alle Pro Loco, creando le condizioni per:

- la creazione, all'interno di manifestazioni ed eventi, di laboratori didattico/educativi dedicati alle tradizioni, alla storia e all'ambiente, rivolti agli studenti e ai cittadini;
- la realizzazione di un convegno e/o incontro tematico.
- L'arricchimento dei siti internet delle Pro Loco afferenti al progetto per promuovere attività, ricerche, studi etc.

Azioni e attività

Attività	Periodo	Risorse	Feed back
DIRETTRICE 1: Offerta informativa e formativa sui beni materiali e immateriali presenti sul territorio			
Incontro preliminare per la messa a punto della modulistica e la condivisione degli standard di rilevazione dei beni materiali e immateriali Elaborazione della modulistica e messa a punto degli standard	Primo mese	UMANE. Volontari, OLP e formatori STRUMENTALI computer, autovettura	Minute della riunione Schede di rilevazione Check list per le interviste Schede per la descrizione dei beni materiali e immateriali
Ricerche e studi presso biblioteche, archivi e uffici	Secondo mese	1. UMANE: Volontari, OLP, formatori	Elenco aggiornato dei beni, individuati con l'indicazione dello

comunali sulle seguenti risorse culturali: La Collegiata Di Santa Maria della Misericordia, Il Convento dei Padri Agostiniani, la Mostra mercato dell'oliva e dell'olio extravergine di Cartoceto, I Personaggi Illustri di Mombaroccio, il Beato Sante Brancorsini Montefabbri di Mombaroccio, la Battaglia del Metauro svoltasi a Fermignano e sulle Mura Castellane di S. Costanzo. La Chiesa di Santa Maria dell'Arzilla a S.M. Dell'Arzilla, A Mondavio l' ex Convento dei Cappuccini Ricognizione di ulteriori pubblicazioni esistenti sui beni materiali: libri, articoli, ricerche, ecc. Visita ai luoghi di interesse e realizzazione di fotografie. Catalogazione del materiale fotografico e compilazione delle schede tecniche		Regionali Unpli e persone del luogo – Funzionari degli Archivi di Stato e degli Uffici periferici del MIBAC – Esperti messi a disposizione dell'Università di Urbino e dal Sistema Museale della provincia di Ancona (L), (TA), Centro Studi Lauretani STRUMENTALI: archivi, biblioteche e uffici comunali, autovettura, macchina fotografica digitale, Computer	stato di fruibilità Documentazione fotografica Schede tecniche compilate
Individuazione degli interlocutori per le interviste e relativa somministrazione.	Terzo mese	UMANE: Volontari, OLP e formatori - Esperti messi a disposizione dell'Università di Urbino. STRUMENTALI: telefono, materiale cartaceo (per interviste), registratore/fotocamera, computer per registrazione interviste	Elenco degli interlocutori Registrazione delle interviste
Elaborazione delle interviste realizzate	Quarto mese	UMANE: Volontari, OLP , Esperti messi a disposizione dell'Università di Urbino STRUMENTALI registratore, computer	Report riepilogativo sulle interviste registrate ed elaborate
DIRETTRICE 2 – Creazione di un database dei beni materiali ed immateriali			
Attività	Periodo	Risorse	Feed back
Raccolta delle schede descrittive e alimentazione Data Base	Quinto mese	UMANE: Volontari, OLP - Esperti messi a disposizione dell'Università di Urbino STRUMENTALI computer, fax	Data base sulle risorse culturali materiali e immateriali studiate
Identificazione dei percorsi tematici mediante incontri Progettazione e messa a punto della guida cartacea Progettazione e progettazione sito web	Settimo mese	UMANE: Volontari, OLP e formatori – Esperti in Web desiner interni ed esterni (partner Voce Misena) STRUMENTALI: computer, autovettura	Elenco dei percorsi culturali Guida cartacea Sito strutturato gestito da Unpli Marche e messa in rete dello stesso
DIRETTRICE 3 – Comunicazione e promozione della rete			
Attività	Periodo	Risorse	Feed back
Inizio disseminazione dei contenuti del lavoro progettuale attraverso l'attivazione dei punti informativi e l'offerta di	Ottavo mese	UMANE: Volontari, OLP e formatori, partner Voce Misena STRUMENTALI:	Calendario eventi con la presenza di punti informativi e visite-pubblicazione sul sito

visite guidate durante gli eventi		materiale informativo	
Strutturazione della rete informativa con i partner di progetto – pubblicazione - divulgazione	Dodicesimo mese	UMANE: Volontari, OLP e formatori – Partner di progetto – Scuole – Enti locali – Reti Museali STRUMENTALI: sito web, ...	Presenza sui siti web dei partner e di un link di collegamento al sito web gestito dall'Unpli Marche

LEGENDA:

PA Esperto di progettazione

TA Esperto di Formazione

L Ruolo principale

S Ruolo di sostegno

Il diagramma di Gantt sotto riportato riassume le attività dei volontari nel tempo.

Per attività si intendono quegli aspetti operativi che denotano una certa omogeneità al loro interno, che possono essere definiti da un risultato/prodotto certo, che hanno un arco temporale definibile e le cui risorse fisiche e umane da impiegare siano chiaramente identificabili. Sono da considerarsi tali: gli incontri o i seminari, la progettazione e/o l'aggiornamento di siti Internet, la predisposizione di questionari, la preparazione di un corso di formazione, lo svolgimento del corso stesso, le attività di disseminazione dei risultati, l'effettuazione di studi o ricerche, la predisposizione di una banca dati, il lavoro di ricerca e catalogazione, gli incontri con Enti pubblici, con i privati, con i Partner, la produzione di materiale didattico, il materiale divulgativo, ecc.

Le attività di gestione o di amministrazione che si effettueranno costantemente durante tutta la durata del progetto, non sono state riportate in diagramma, ma è fuor di dubbio che esse siano talmente continue ed importanti da essere presenti in tutte i momenti formativi ed operativi.

Eventuali scostamenti temporali rispetto alle previsioni progettuali saranno opportunamente recuperati entro e non oltre il mese successivo a quello previsto.

DIAGRAMMA DI GANTT

FASI	ATTIVITA'	MESI											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Accoglienza in Pro Loco Formazione Specifica	Rappresenta per i volontari, la fase conoscitiva dell'Associazione e delle dinamiche con le quali essa si muove: l'organizzazione amministrativa e quella dei rapporti istituzionali	■											
Pianificazione Progettuale itinerante nelle sedi delle P.L.	Il Responsabile UNPLI MARCHE SC insieme agli OLP di tutte le sedi di progetto, ai formatori specifici e ai partner, organizzerà un incontro conoscitivo per parlare ai giovani volontari e illustrare nello specifico la pianificazione progettuale predisponendo la pianificazione del lavoro, la divisione dei compiti e la definizione dei ruoli, nonché gli strumenti utili al raggiungimento degli obiettivi	■				■			■				
Formazione Specifica	La formazione specifica sarà erogata nei primi 90 Giorni. saranno somministrati quegli argomenti base che serviranno per la realizzazione delle attività progettuali di cui al punto 40 del presente formulario In uno dei primi incontri i volontari saranno informati sui rischi per la salute e la sicurezza connessi al loro impiego.	■	■	■									
MONITORAGGIO FORMAZIONE SPECIFICA: A cura dei Coordinamenti dei Progetti e UNPLI SC	Alla fine del primo trimestre, si procederà alla rilevazione della formazione specifica erogata. Con apposita scheda di rilevamento, si verificheranno le attività formative realizzate e si valuteranno i risultati correggendo eventuali scostamenti rilevati.			■									
Formazione Generale A cura dell'Ufficio Servizio Civile Unpli Marche e dell'Ufficio Nazionale SC UNPLI	La Formazione Generale sarà concentrata su area regionale e provinciale sin dal primo mese di collaborazione, in modo da completare la conoscenza relativa al Servizio Civile, al ruolo affidato ai volontari e alle finalità indirette del progetto nel quale sono protagonisti. Si prevede tra il quinto e il sesto mese anche un momento formativo di recupero per eventuali volontari che non abbiano completato la formazione nelle giornate previste e ufficialmente programmate. <ul style="list-style-type: none"> • Svolgimento di percorsi formativi d'aula con dinamiche formali (lezioni frontali e dibattiti con i relatori per chiarimenti, riflessioni domande), • Attività di formazione con dinamiche non formali con dinamiche di gruppo (apprendimento reciproco in relazione orizzontale) • FAD con un sistema software che favorisca la gestione a distanza, monitorata da tutor e somministrazione di un test finale 	■	■	■	■	■							
Promozione SCN	L'attività enunciata si realizza mediante pubblicazione di articoli su quotidiani e attraverso periodici incontri con le scuole e i partner, sia in fase di intese istituzionali che in coinvolgimenti relativi ad attività formative generali e specifiche. Particolare cura sarà posta nella promozione on line, sui siti Web nazionali/ regionali/ provinciali e nelle singole sedi di attuazione, nonché con depliant, brochure e manifesti. Importante è il ruolo del "Premio Paese Mio" allegato ma anche del partner della comunicazione presente nel progetto La Voce Misena	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
MONITORAGGIO PROGETTO: A cura	Alla fine di ogni quadrimestre si procederà alla rilevazione delle attività svolte e alla evoluzione del vissuto del volontario nella sede operativa.				■				■				■

Attività trasversali:

Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 29/34) a quella specifica, (box 35/41), al monitoraggio (box 21 e 42), verranno inserite anche altre attività che permetteranno ai partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi certificate attraverso gli Enti (box 28). I volontari del SCN saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 17). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto aiuteranno infine i giovani a realizzare la finalità di “contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani” indicata all’articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l’espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Per l’espletamento delle attività previste dal progetto si prevedono:

- Risorse interne, sia volontarie e sia dipendenti, dedicate alle diverse mansioni;
- Risorse esterne: esperti messi a disposizione dai Partner di progetto.

RISORSE INTERNE

Nella tabella che segue sono riportate le principali risorse interne all’UNPLI :

N.	Qualifica	Mansioni	Ente di appartenenza
2	Addetti Segreteria Nazionale – dipendenti fissi - Marco Perrotti - Antonia Urciuolo	- Consulenza e Gestione dei volontari per ogni attività (attestati, certificazioni, documentazioni, attività etc) - Esperto informatico con esperienza in progettazioni di siti internet	<u>UNPLI Nazionale - Servizio Civile</u>
6	Responsabili sedi di Servizio Civile - Presidenti P.L. - volontari -	- Reperimento risorse , economiche per la realizzazione del progetto (materiali, consumi, organizzazione etc) - Esperto di comunicazione e/o di organizzazione di iniziative culturali	Sedi di: PRO LOCO DELLA PROV. DI PESARO URBINO:
			CARTOCETO
			FERMIGNANO
			MERCATELLO SUL METAURO
			MOMBAROCCIO
MONDAVIO			
1	Responsabile regionale - volontario - Loredana Caverni	Coordinamento attività e raccolta materiali prodotti, progettazione e realizzazione iniziative con partner regionali, anche per incontri di formazione generale, convegni etc.	UNPLI MARCHE SC
1	Esperto in tutoraggio dei volontari - volontaria – Coletta Caterina	Interfaccia dei volontari per risoluzione problemi, assistenza, informazione (in pratica uno sportello di ascolto con disponibilità su tre giorni la settimana e con un	UNPLI SC

RISORSE ESTERNE

- **Guide professionali** per la visite organizzate sul territorio;
- **Amministratori locali** che saranno coinvolti in attività di incontri convegni etc per illustrare finalità e obiettivi della tutela dell'ambiente e dei beni culturali e il ruolo dei rispettivi Enti in tale azione. Il numero non è quantizzabile in questa sede, ma si prevede che ogni Sindaco o Presidente di Ente Locale (o comunque un suo delegato) o Dirigente scolastico, sarà disponibile in momenti collettivi legati alle iniziative del progetto (stage formativi specifici, presentazioni elaborati progettuali, sintesi di ricerche etc).
- **Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto.** Tali esperti saranno utili nei momenti di approfondimento su alcune tematiche della formazione specifica, nella promozione e nella diffusione delle attività, nella elaborazione di brochure, depliant, realizzazione DVD etc.

Nella tabella che segue sono riportate le risorse umane esterne previste per l'espletamento delle attività progettuali

1	Esperto di Storia e Storiografia Locale	Guida sulle presenze artistiche nel territorio, consulenza per storiografie locali, raccolta materiali e formulazione di questionari per le interviste etc	CENTRO STUDI LAURETANI
1	Esperto di bibliografia e biblioteconomia e gestione della informazione per i beni culturali	Guida sul reperimento notizie in merito alla ricerca bibliografica e d'archivio	CENTRO STUDI LAURETANI
1	Esperto in comunicazioni multimediali, LAURA MANDOLINI	Utilizzazione di newsletter, comunicazione e promozione attività on line etc	Testata Giornalistica a diffusione regionale Ente profit "VOCE MISENA"
1	Personale esperto in compilazione schede rilevamento e catalogazione dei beni culturali archeologici, artistici, architettonici etc e uso di strumenti tecnologici quali il Georadar etc	Guida alla compilazione di schede di catalogazione e ricerche, consultazione di archivi storici ed economici	CENTRO STUDI LAURETANI
1	Marketing ed azioni promozionali	Metodologie e tipo di promozione da attuare	Testata Giornalistica a diffusione regionale Ente profit "VOCE MISENA"
2	Docente e/o esperto in legislazione nazionale e/o regionale sui beni culturali e sulla	Attività di ricerca cronologica e studio delle Leggi, dei valori che esse esprimono e delle	RISERVA NATURALE DEL FURLO ISTITUTO PROFESSIONALE

Costituzione IVO MONTEFORTE	funzioni che il legislatore ha inteso assegnare ad esse	ALBERGHIERO DI LORETO, ASPES S.P.A
-----------------------------	---	---

Le risorse umane indicate potrebbero subire dei cambiamenti, sarà cura della sede di realizzazione del progetto registrare ogni tipo di variazione in proposito, tenendone nota e comunicandolo tempestivamente alla sede capofila

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il Progetto “**ESPRESSIONI DI CULTURA RURALE: CIVILTÀ STORICA E TERRITORIO NELLA PROVINCIA DI PESARO URBINO**”, si propone di raggiungere gli obiettivi individuati e le percentuali, i livelli di “crescita” riportati nei due grafici del box 7 .

Tuttavia, tra le finalità del Servizio Civile, al punto e) dell’art.1 Legge 64/01, vi è quella di: “contribuire alla **formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani**”

Sta di fatto che nel corso dell’anno, a prescindere dalle attività collegate con gli obiettivi progettuali, lo scopo del progetto è anche quello di consolidare nei ragazzi la fiducia in se stessi e soprattutto quello di metterli nelle condizioni di capire meglio le proprie propensioni umane e professionali. Lo faranno mettendosi alla prova giorno per giorno attraverso il contatto con la gente e le istituzioni; questi contatti li aiuteranno a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea.

Particolare attenzione sarà rivolta all’aspetto riguardante le dinamiche di gruppo, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l’associazione pro loco opera.

Al riguardo un ruolo determinante avrà il loro maestro: l’O.L.P.

L’O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarlo nelle svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla sua crescita personale ed al percorso formativo specifico avendo l’obiettivo generale di avere una risorsa in più non solo per l’oggi, per il nostro Ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società; un mondo e una società possibilmente migliore.

Aspetti generali:

I Volontari:

- sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali;
- effettuano le attività di cui al box 8.1;
- Operano in affiancamento agli esperti forniti anche dai partner: attività di ricerca, studio e catalogazione dei beni e dei dati storici

Programma particolareggiato:

Presentazione Ente	Nel momento della presa di servizio , assicurati gli adempimenti previsti (presa visione e firma “Contratto di Assicurazione” e “Carta Etica”, modulo “domicilio fiscale”, modello per apertura “libretto postale”), il Presidente delle Pro Loco (o suo delegato) e l’O.L.P. illustreranno ai Volontari l’Ente, il suo ruolo, competenze, strutture e attrezzature di cui dispone. Attività iniziale: <ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza reciproca, - Conoscenza della sede, dei dirigenti e dei soci - Approccio con la strumentazione e con i programmi della Associazione
Fase propedeutica e prima formazione	Nei giorni a seguire (fino al secondo mese dall’assunzione), al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio

	<p>Civile Volontario, l'O.L.P. ed i formatori coinvolti informeranno i Volontari sui seguenti contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il Territorio cittadino e il suo patrimonio artistico, storico, ambientale - Attività della Pro Loco - Presentazione del Progetto - L'O.L.P. ruolo e competenze - I partner, le scuole e le Istituzioni che saranno coinvolte nelle attività progettuali. - I rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile
<p>Fase di servizio operativo</p>	<p>Superate le fasi di "ambientamento", i Volontari saranno affiancati da persone esperte (O.L.P., formatori, soci della Pro Loco, professionisti esterni...) che permetteranno loro di "imparare facendo" in modo da adempiere agli impegni della Carta Etica e di permettere la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro.</p> <p>Nelle linee generali saranno impegnati per raggiungere i fini del progetto e, quindi, pienamente coinvolti nelle diverse fasi operative predette.</p> <p>Opereranno prevalentemente all'interno della Sede dell'Ente, ma anche "esternamente" presso Enti Pubblici (Comune, Regione, Provincia, Comunità Montana, Camera di Commercio, Scuole...), Associazioni di Categoria e privati al fine di raccogliere informazioni, dati, e quanto utile per la realizzazione del Progetto.</p> <p>I Volontari incontreranno, professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partner del Progetto al fine di realizzare insieme le iniziative concordate e inserite nel Progetto stesso.</p> <p>Per quanto attiene alle attività progettuali si procederà ad una verifica delle programmazioni precedenti, individuando le opzioni migliorative o comunque integrative e finalizzando il tutto ad un idoneo coinvolgimento dei giovani prima e delle Istituzioni e delle Associazioni poi, non escludendo gli operatori economici.</p> <p>I giovani del servizio civile saranno strumenti indispensabili per il monitoraggio e la gestione delle problematiche individuate.</p> <p>Con il supporto soprattutto dell'Operatore Locale, svilupperanno incontri non solo con le figure responsabili della gestione o della proprietà dei beni e dei servizi oggetto di intervento, ma anche con gli Enti e le Associazioni. Il loro sarà un ruolo di rilevazione, raccolta ed analisi dei dati e, con un guidato uso di questionari o di interviste dirette, cercheranno di raccogliere idee, suggerimenti, disponibilità e tutto quanto occorrente per meglio realizzare gli obiettivi.</p> <ul style="list-style-type: none"> -Forniranno supporto alle attività quotidiane della sede, assumendo anche (sia pure marginalmente) l'impegno di front-office che consentirà di dare informazioni sulle attività, sul lavoro di ricerca e studio e, quindi, sui beni esistenti sulla loro fruibilità etc . -Saranno coinvolti nella progettazione e realizzazione delle attività del progetto legate alla informazione e alla promozione (realizzazione di percorsi didattici, visite guidate, catalogazione, schedatura e/o digitalizzazione del materiale documentale e fotografico che si andrà a raccogliere. -Collaboreranno alla realizzazione di percorsi didattici e predisposizione di programmi di visita (studenti, famiglie, visitatori esterni etc) -Daranno supporto alla realizzazione di pagine WEB relative ai beni oggetto di studio (con scansioni, fotografie, dati etc) -Collaboreranno, con tutto gruppo dirigente e i soci della Pro Loco, ma soprattutto con tutte le sedi in progetto, ad allestire eventuali mostre, esposizioni, cicli di conferenze, guide e cataloghi
<p>Formazione generale e formazione specifica</p>	<p>Entro i primi SEI MESI (180 Giorni) si prevede di esaurire la fase di Formazione generale per i Volontari.</p> <p>La formazione specifica, che avrà un carattere territoriale e locale, unitamente ad altri momenti formativi e di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto, avverrà nel corso dei primi 90 giorni; la formazione, pertanto, sarà per il giovane un'attività propedeutica e informativa di avvio.</p> <p>La formazione dovrà permettere ai giovani SCN di svolgere al meglio <i>il loro ruolo e le loro attività previste nell'ambito del progetto: Il percorso di formazione</i></p>

specifico studiato, nasce con dalla consapevolezza che la formazione di giovani SCN preparati ad intervenire con tempestività ed efficienza in settori specifici costituisce una risorsa fondamentale per un Paese come il nostro, ricco di testimonianze storico-artistiche ma vulnerabile ed esposto non solo alle normali calamità naturali ma anche e soprattutto all'incuria e la superficialità della gente.

La formazione di giovani SCN rappresenta il punto di partenza fondamentale per non disperdere l'esperienza e la qualità che tutti i volontari nel nostro mondo associativo (anche e soprattutto UNPLI Pro Loco) hanno saputo mettere in campo nel corso degli ultimi decenni.

Sulla base di queste premesse e prerogative, il percorso formativo si propone anche di specializzare questi giovani per metterli in grado di:

- Intervenire nelle emergenze rivolte al patrimonio culturale;
- Svolgere attività di controllo e segnalazione di atti di vandalismo o uso improprio di beni culturali

Piano di lavoro

L'orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 30 ore.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

N.	Attività	% media di impegno mensile
1	Monitoraggio e controllo del territorio: i volontari, una volta venuti a conoscenza delle risorse del territorio in cui operano, ne diventeranno <i>sentinelle</i> , preoccupandosi non soltanto di salvaguardarle ma anche di elaborare proposte per la relativa valorizzazione, scoraggiando in tal modo eventuali azioni che potrebbero minacciare il valore di cui sono portatrici le risorse stesse.	7%
2	Supporto alle iniziative della Pro Loco, collegate al Progetto: i volontari saranno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali programmati dalla Pro Loco che li ospita, imparando in tal modo le procedure di natura burocratiche necessarie ma anche quelle di ordine strettamente pratico: ricerca degli sponsor, progettazione e organizzazione evento, etc.	13%
3	Front Office: i volontari dovranno essere messi nelle condizioni di poter fornire le informazioni necessarie ai visitatori che non conoscono il luogo (anche ai residenti), nonché ai giovani per i quali, attraverso le scuole e non, saranno organizzate visite guidate sul territorio. Nello stesso tempo i volontari dovranno riuscire a promuovere tutto quanto si muove nel territorio di appartenenza: eventi, le produzioni locali, etc.	10%
4	Produzione e diffusione di Brochure, depliant, guide: strettamente legata all'attività di Front Office è quella della produzione e diffusione di materiale informativo, non necessariamente collegato alle attività progettuali, con la quale avranno la possibilità di conoscere a fondo il territorio in cui operano	10%
5	Attività di Progetto L'impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali. Nel caso specifico del seguente obiettivo: - <i>Conoscenza del patrimonio culturale da parte dei residenti;</i> Pertanto i volontari saranno impegnati nelle attività riportate al box 8.1 (vedi tabelle e il diagramma di Gantt) - Redazione di schede di rilevamento dei beni culturali per ogni singola località, - Predisposizione di un calendario di azione che determini le visite ai proprietari dei beni, - Raccolta e Catalogazione del materiale fotografico e documentale della comunità di appartenenza, - Uso della strumentazione tecnologica e delle schede di rilevamento,	35%

- Predisposizione di idonea pagina web dove pubblicare le attività di ricerca e i materiali raccolti,
- Incontri periodici con olp, partner, esperti e volontari della sede per sviluppare idee, raccogliere suggerimenti, arricchire il senso di appartenenza e ravvivare l'entusiasmo sul progetto,

Attività di Progetto

L'impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali e, conseguentemente, contribuire al raggiungimento degli obiettivi specifici individuati:

- ❖ *Inventario sul patrimonio artistico e artigianale delle Marche;*
- ❖ *Realizzazione di corsi conoscitivi specifici, intesi come valorizzazione dell'individuo attraverso la riscoperta delle attitudini e dei talenti personali per il raggiungimento di una forma di autostima, con il conseguente miglioramento della qualità di vita e possibilità di inserirsi nel mondo lavorativo;*
- ❖ *Organizzazione e la partecipazione a mostre, convegni, dibattiti;*
- ❖ *Coinvolgimento degli ospiti che frequentano le nostre località per una maggiore conoscenza e apprezzamento delle nostre ricchezze culturali.*
- ❖ *Promozione delle attività e finalità progettuali attraverso l'elaborazione e l'attuazione di un piano di comunicazione e diffusione dei risultati previsti nel progetto;*

A partire dal secondo mese, saranno impegnati nelle attività riportate al box 8.1 (vedi tabella descrittiva delle attività e diagramma di Gantt); in particolare :

Secondo mese

Si attiveranno iniziative tese sia alla promozione del progetto, attraverso una prima presentazione in pubblico delle linee fondamentali dell'oggetto della ricerca, sia attraverso una rapida ricognizione di quanto può essere utile presso la sede stessa, presso le biblioteche del paese o anche presso la biblioteca e gli archivi provinciali.

Molto spazio sarà riservato ai contatti con la popolazione più anziana, depositaria di tradizioni, usi e costumi, che via via scompaiono con il venir meno di quelle generazioni.

Terzo e quarto mese

Proseguendo nel lavoro precedente, i Volontari faranno una ricognizione puntuale delle persone anziane, verificando presso l'Ufficio anagrafico locale la loro condizione sociale e lavorativa, proponendo loro un questionario attinente alle tematiche progettuali, al fine di poterle coinvolgere direttamente nel progetto anche per recuperare testimonianze delle tradizioni e delle vecchie usanze.

Quinto mese

Tenendo presenti i risultati dei questionari proposti e delle informazioni assunte, i volontari approfondiranno con i detti anziani presso le proprie dimore i temi del progetto, onde poter acquisire, se mai con l'ausilio di una video camera, le debite informazioni su quelle tradizioni orali che si intendono riscoprire e tutelare.

Successivamente i Volontari invieranno alla stampa ed alle televisioni locali e/o provinciali i risultati della loro ricerca, al fine di informare adeguatamente gli organi addetti alla comunicazione e far pubblicizzare così le attività del progetto.

Dal Sesto all'ottavo mese

In questo periodo i Volontari prenderanno contatti insieme all'OLP con i Dirigenti scolastici e i docenti delle Scuole elementari e secondarie di primo grado al fine di programmare momenti informativi e formativi con i loro allievi.

I Volontari, accompagnati dall'O.L.P. o dal Presidente della Pro Loco, in previo accordo con i Dirigenti scolastici e con gli Docenti, che potrebbero fungere anch'essi da formatori, terranno nella scuola, durante le ore di laboratorio didattico, o in altro orario concordato, apposite relazioni e proiezioni sul lavoro fatto e sulle testimonianze recapitate.

La parte più importante nella comunicazione agli allievi sarà riservata al valore del patrimonio immateriale presente nel territorio, evidenziando tutte le iniziative (manifestazioni, eventi, ricorrenze) che si svolgono nella località e che interessano, anche se talvolta non in maniera diretta, quei beni immateriali oggetto del presente progetto.

Tutte le attività predette saranno comunicate ai mezzi d'informazione onde pubblicizzare e

	<p>promuovere le attività del progetto.</p> <p><u>Nono mese</u> Saranno ripresi gli incontri con l'amministrazione comunale, i vari Enti, Associazioni e privati, che in vario modo sono interessati alla valorizzazione del patrimonio culturale; tanto affinché vi possa essere un reale coinvolgimento del territorio nell'organizzazione e successo di manifestazioni ed eventi, in cui emergono le tradizioni legate specialmente al mondo dell'arte e dell'artigianato. Il tutto ha come obiettivo nobile una serie di iniziative mirate al recupero, valorizzazione e tutela di questo patrimonio immateriale, per il quale il Salento, ed in particolare le località presenti nel progetto, è depositario di una ricca e rinomata tradizione. I volontari saranno assoluti protagonisti nelle varie iniziative, di cui cureranno la programmazione di nuovi eventi legati al patrimonio culturale immateriale, in collaborazione con le Amministrazioni Comunali e Provinciali, coinvolgendo le altre Associazioni e Operatori presenti sul territorio. In tal senso dovranno garantire l'esercizio <i>amministrativo e progettuale</i>, tenendo i dovuti contatti con quanti saranno chiamati a cooperare nelle varie azioni proposte e promosse e verificando anche i flussi di visitatori.</p> <p><u>Decimo mese</u> In questo mese, che rappresenta la pre-appendice della sintesi del lavoro finale, i Volontari cureranno l'organizzazione di incontri con le Associazioni presenti sul territorio comunale al fine di illustrare l'attività progettuale, le iniziative intraprese e i risultati raggiunti. Ovviamente il lavoro fatto sarà confortato dal sostegno del proprio OLP e Formatore specifico, e sarà comunicato e pubblicizzato, almeno nei suoi contorni più importanti, presso i luoghi di forte interesse pubblico.</p> <p><u>Undicesimo mese</u> In questa fase finale i Volontari testeranno la organicità di quanto prodotto nei mesi precedenti, curando la trasmissione dei dati con i dovuti aggiornamenti, in mezzi d'informazione, evidenziando le attività del progetto, gli obiettivi raggiunti ed il materiale raccolto. In ciò si potranno valere anche del supporto e dell'esperienza del proprio Comitato Provinciale e Regionale. Saranno attivate anche verifiche a livello comprensoriale o provinciale sui processi attivati e sui risultati raggiunti in ogni singola sede.</p> <p><u>Dodicesimo mese</u> L'ultimo mese sarà dedicato alla sintesi finale di quanto precedentemente espresso. Si prepareranno eventuali bozze per la pubblicazione dell'esperienza fatta, se mai cercando di coinvolgere soprattutto la locale Amministrazione pubblica. I Volontari, poi, dovranno relazionare all'OLP ed all'Ufficio Nazionale del Servizio Civile (con sede in Contrada -AV-) un anno di servizio sia per quanto attiene le attività progettuali, sia per quanto attiene il monitoraggio che i momenti formativi (Formazione Generale e Formazione Specifica).</p>	
6	<p>Formazione generale e specifica: come si potrà evincere nella sezione della formazione, i volontari vivranno momenti di formazione articolati in diverse modalità: quella generale sarà centralizzata a livello provinciale, o regionale laddove sarà possibile, e quella specifica, organizzata a livello locale, anche in momenti condivisi con i colleghi delle Pro Loco limitrofe, ma anche prettamente in sede, dove il loro OLP soprattutto avrà modo di formare i ragazzi con regolarità e continuità giornaliera. Particolare cura sarà riservata alle attività formative previste in progetto, specie quelle della formazione specifica con i formatori interni e gli esperti esterni forniti dai partner..</p>	10%
7	<p>Organizzazione di un archivio multimediale: il lavoro di archiviazione non semplice, specie per i ragazzi che si apprestano a varcare la soglia per uscire dalla dipendenza familiare. Impareranno quindi l'importanza di poter accedere ai documenti ufficiali della loro sede in maniera immediata, impareranno quanto sia importante seguire un criterio condiviso e facilmente riconoscibile.</p>	10%
8	<p>Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale: tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti centrali in primis ma anche localmente</p>	5%

presso le scuole e presso i partner di progetto utilizzando i volontari e gli esperti dei partner della comunicazione presenti in progetto.	
---	--

In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto; con cadenza trimestrale, ad opera della sede capofila, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme.

Questo raffronto permette di individuare eventuali *scostamenti*, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e *predispone gli interventi correttivi*.

MONITORAGGIO

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni volontario, con l'assistenza dell'OLP e del tutor di riferimento (se necessario) realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio" predisposta e accreditata presso l'Ufficio Nazionale del Servizio Civile Unpli.

Detta scheda sarà trasmessa all'Ufficio Nazionale di Servizio Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio.

I contenuti dello strumento di rilevazione saranno elaborati dai monitori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e che redigeranno idonea sintesi per progetto.

VERIFICA FINALE

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza dei volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo e al termine del progetto i Volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell'ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).

Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un **Questionario** semistrutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

In tale atto di valutazione e verifica, si dovrà analizzare anche il raggiungimento di una nuova convinzione sull'identità culturale del territorio oggetto di intervento e della popolazione che vi risiede.

Il paese, la chiesa, il campanile, il castello, la piazza del mercato, la cattedrale, il palazzo del comune (come ogni bene culturale oggetto di studio presente in progetto) devono rappresentare l'identità collettiva in cui riconoscersi e che possano dare o aiutare a porre la domanda esistenziale: **"...Chi sono? Qual è la mia identità? ... La gente reagisce afferrandosi all'ancora di salvezza delle culture locali. Chiedono aiuto ad esse e ai loro archetipi più arcaici, più sprofondati nel tempo La Civiltà locale è un immenso serbatoio di miti, immagini, sentimenti, da cui l'uomo comune ... attinge per combattere l'aridità intellettualistica del presente. E questo, lo salva dalla desolazione ..."** (C. Sgorlon)

Il volontario, sotto la guida e il sostegno di tutto il sistema (rete) precedentemente riportato, dovrà affinare la propria idea di appartenenza con il confronto con altre idee di appartenenza e, con serenità e intelligenza, renderà più sensibile la propria coscienza al patrimonio culturale comune rendendolo consapevole che esso costituisce il tessuto connettivo della nostra memoria storica e che la sua tutela e promozione e valorizzazione è anche un fattore di crescita del Paese.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:	11
10) Numero posti con vitto e alloggio:	0
11) Numero posti senza vitto e alloggio:	11
12) Numero posti con solo vitto:	0
13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:	1.400
14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :	6
15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:	

Ai/alle volontari/ie è richiesto

- rispetto **delle norme sulla privacy**
- disponibilità:
 - o alla flessibilità nell'orario giornaliero e nella possibile variazione dell'articolazione settimanale del servizio (es. 6 giorni anziché 5) con possibilità anche di impegno festivo secondo le esigenze progettuali,
 - o a spostamenti nell'ambito delle diverse situazioni operative, con oneri a carico dell'ente, per eventuali manifestazioni culturali programmate nell'ambito del progetto stesso,
 - o ad operare anche su lavoro festivo

16) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

n.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	n. vol- x sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	PRO LOCO CARTOCETO	CARTOCETO (PU)	PIAZZA GARIBALDI, 1	12928	2	ANTINORI ALBERTO	18/12/1959	NTN LRT 59T18 H721X
2	PRO LOCO FERMIGNANO	FERMIGNANO (PU)	CORSO BRAMANTE, 3	12929	2	PESARESI ALESSANDRO	03/12/1953	PSR LSN 53T03 D597O
3	PRO LOCO SANTA MARIA DELL'ARZILLA	PESARO	STRADA DELL'ARZILLA, 40	11577 6	1	MANIERI RICCARDO	17/04/1985	MNR RCR 85D17 G479O
4	PRO LOCO MOMBAROCCIO	MOMBAROCCIO	VIA GUIDUBALDO DAL MONTE, 37	12927	2	BALLARINI MAURO	01/08/1976	BLLMRA76M01Z133H
5	PRO LOCO MONDAVIO	MONDAVIO (PU)	CORSO ROMA, 1	12930	2	GALASSI MAURIZIO	02/02/1970	GLS MRZ 70B02 F994T
6	PRO LOCO SAN COSTANZO	SAN COSTANZO	VIA MONTEGRAPPA, 3	587	2	FRAGOMENO FRANCESCO VITTORIO	19/04/1948	FRGFNC48D19D488B

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le Associazioni inserite nel Progetto, ognuna nell'ambito del territorio di appartenenza, intendono avviare un percorso di promozione e diffusione delle proprie attività ed in particolare di quelle per le quali, attraverso il Progetto, viene offerta l'opportunità ai giovani di un anno di Volontariato.

Si vuole, da un lato, trasmettere ai giovani il significato ed i contenuti del Servizio Civile Nazionale: **“dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace”** e, dall'altro, collegare il progetto stesso alla comunità locale in cui i volontari prestano servizio, in modo da sensibilizzarla attraverso un naturale processo di promozione del Servizio Nazionale Civile.

La nostra visione è quella di una persona che da il meglio e il peggio di sé a seconda delle circostanze e delle sollecitazioni culturali del contesto in cui opera, degli incontri con gli altri, delle occasioni che gli si danno per sperimentare e conoscere meglio se stesso.

Presso di noi i giovani possono **ri-trovare** riferimenti e orizzonti più vasti, sperimentare i sentimenti e imparare a farne buon uso in modo da avviarsi ad una responsabilità consapevole verso la propria comunità e ad un amore sensibile per il proprio territorio, la propria storia, la propria tradizione.

Per promuovere il servizio civile e per sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato, l'Unione Nazionale delle Pro loco d'Italia seleziona i valori e le informazioni che l'organizzazione non profit intende veicolare. In coerenza con i contenuti elaborati e con il target da raggiungere, individua inoltre le azioni e gli strumenti di comunicazione, necessari alla campagna d'informazione delle iniziative progettuali. Questa ultima, articolata in ventiquattro ore d'attività, è costituita sia dalla comunicazione mediata, che da quella diretta. La promozione e la sensibilizzazione del servizio civile prevede, infatti, il ricorso ai mezzi di comunicazione, sia tradizionali sia on line, a diffusione locale, provinciale e regionale (Giornali e periodici anche di produzione interna dell'UNPLI quali Organi delle Pro Loco e dei Comitati). Ma privilegia soprattutto la comunicazione interpersonale, dedicando ben **dodici ore** al coinvolgimento di studenti specialmente delle scuole di secondo grado.

I volontari di SC, a tale proposito, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati ai partner e agli organi di stampa e, in primo luogo, al partner della comunicazione che nel presente progetto è **LA VOCE MISENA, Settimanale della FONDAZIONE “IL GABBIANO”** e a quello della “rete museale”, **SISTEMA MUSEALE ANCONA**.

Saranno previsti, inoltre, attività informative che prevedono soprattutto due iniziative:

1) **Premio Nazionale “PAESE MIO”** è un progetto divulgativo che, intende mettere a fuoco, di volta in volta, i fini cari alla passione territoriale delle Pro Loco, affinché siano maggiormente sviluppate e approfondite le tematiche legate al proprio “paese”. Si auspica, inoltre, che la libertà di approccio possa favorire l'inserimento del Premio Letterario nell'ambito della normale attività didattica delle scuole; in questa chiave il Premio stesso, quindi, va percepito come un'ulteriore opportunità offerta alle scuole nella conoscenza di alcuni aspetti etici e formativi che il Servizio Civile Nazionale, attraverso gli Enti come l'UNPLI, accreditati in prima classe all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio, intende proporre alle nuove generazioni come esempio di “cittadinanza attiva” e difesa non armata della Patria.” (Stralcio dell'allegato bando). Tale iniziativa ha già ottenuto il Patrocinio dell'UNSC (prot. UNSC/32036/I' del 28/09/2009, quello del MIUR (prot AOOUFGAB n. 8495/GM del 7 Ott. 2009) nonché il prestigioso riconoscimento della Presidenza della Repubblica con assegnazione della medaglia del Presidente della Repubblica (prot. SCA/GN 1201-3 del 28/10/2009) che si allegano;

2) **percorso informativo-formativo** sul Servizio Civile rivolto alle scuole secondarie di secondo grado che ha avuto il riconoscimento del MIUR attraverso l'Ufficio scolastico regionale della Campania con nota n. MIURAOODRCA.UFF.8/4129/U del 9 Marzo 2009 (che si allega)

Inoltre, attraverso la redazione di comunicati stampa, l'organizzazione di conferenze stampa e la realizzazione di newsletter istituzionali, l'Unpli veicola le informazioni ai mass media, mentre attraverso incontri e dibattiti avvicina i giovani al servizio civile. Per di più, questi ultimi possono reperire il

materiale informativo non solo presso le sedi attuative del servizio civile, ma anche presso biblioteche, centri culturali, punti Informagiovani e uffici per le relazioni con il pubblico, istituiti dalle pubbliche amministrazioni. Lo scopo è quello di trasmettere ai ragazzi tutte le notizie utili per intraprendere il percorso formativo e di far comprendere loro l'importanza del dovere di solidarietà, quello del valore della democrazia e, non ultimo, quello del principio di cittadinanza attiva.

L'Unpli e le sedi del servizio civile puntano inoltre a rafforzare l'appartenenza territoriale, pianificando, in occasione dei principali eventi, convegni e tavole rotonde in cui coinvolgere i partner, gli enti e le associazioni presenti sul territorio. Attività progettuale che vedrà l'impegno dell'organizzazione per altre **otto ore**.

Le restanti **quattro ore** sono state programmate: due per la conferenza stampa di apertura della campagna informativa e due per quella di chiusura, e quindi di report finale.

Al fine di ottenere una visione complessiva delle iniziative da intraprendere, è stato ritenuto opportuno schematizzare i passaggi fondamentali della campagna di comunicazione.

Attività	Istituzioni coinvolte	Timing	Supporto informativo	ore impegnate
Convegni e tavole rotonde in occasione delle principali manifestazioni	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	da approvazione progetti 2015 ad avvio al servizio 2016	brochure, opuscoli e newsletter	8
Allestimento di stand per distribuire materiale informativo	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	da approvazione progetti 2015 ad avvio al servizio 2016	brochure, opuscoli e newsletter	//////////
Conferenza stampa per far conoscere i punti principali del bando di selezione	Partner, Amministrazione provinciale e comunale	Aprile/Maggio 2016	comunicati stampa e cartella stampa	2
Incontri e dibattiti presso tutte le scuole di secondo grado, redazione di intese istituzionali con i partner etc	Istituti scolastici, enti vari, associazioni etc	da approvazione progetti 2015 ad avvio al servizio 2016	brochure, opuscoli e newsletter	10
Comunicati stampa destinati ai media provinciali e regionali	Nessuna	da approvazione progetti 2015 ad avvio al servizio 2016	fotografie e dati statistici	2
Interviste e speciali tv e radio provinciali/regionali	Amministrazione provinciale e comunale	da approvazione progetti 2015 ad avvio al servizio 2016	//////////	//////////
Articoli e speciali su "Arcobaleno" (house organ Unpli)	Nessuna	da approvazione progetti 2015 ad avvio al servizio 2016	//////////	//////////
Informazioni on line sul sito ufficiale	Nessuna	da approvazione	//////////	//////////

		progetti 2015 a conclusione servizio civile		
Conferenza stampa per rendicontare l'attività progettuale	Amministrazioni provinciali e comunali	Fine Servizio Civile	comunicati stampa e cartella stampa	2
totale ore impegnate				24

Per garantire l'efficienza e l'efficacia della campagna di informazione e di sensibilizzazione, l'Unpli e le pro loco in progetto pianificano le attività promozionali da porre in essere servendosi dell'ormai funzionale canale informatico ricorrendo alla posta elettronica o social network come Facebook o similari.

Eventuali scostamenti in negativo rispetto alle ore dedicate alle diverse attività, saranno opportunamente recuperate entro l'ultimo mese utile

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento*

SI

Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento .

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento:*

SI

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

- Diploma di maturità

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Tutte le strutture periferiche dell'UNPLI,

N.	PRO LOCO	COMUNE
1	PRO LOCO CARTOCETO	CARTOCETO (PU)
2	PRO LOCO MOMBAROCCIO	MOMBAROCCIO (PU)
3	PRO LOCO MONDAVIO	MONDAVIO (PU)
4	PRO LOCO FERMIGNANO	FERMIGNANO (PU)
5	PRO LOCO SAN COSTANZO	SAN COSTANZO (PU)
6	PRO LOCO S.M. DELL'ARZILLA	PESARO

prevedono l'investimento di risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la progettazione, la gestione e soprattutto la formazione **specific**a dei volontari per il Servizio Civile. In particolare l'investimento economico sarà finalizzato ad incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica, nonché la partecipazione a manifestazioni ed eventi programmati e realizzati dall'UNPLI e dalle sue strutture periferiche quali i Comitati regionali e/o provinciali. Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsi spese per viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP. Nella specie si rappresenta l'investimento sotto riportato per ogni singola sede.

ENTE	COSTI ATTIVITA' (*)	COSTI DEL PERSONALE (**)	TOTALE
Pro Loco	€ 2.000,00	€ 1.000,00	€ 3.000,00

ATTUALE

(*) Spese che l'Ente sostiene per la pubblicità del progetto - partecipazione a seminari, convegni acquisto di supporti informatici e risorse strumentali non convenzionali (così come previsto alla voce 25 e nelle voci relative alla formazione specifica), nonché per la pubblicazione del lavoro finale (brochure, dvd, o altro tipo di materiale da specificare in base al progetto al quale si sta lavorando) previsto dal presente progetto

(**) Costo annuo quantizzato per rimborsi uso auto propria e varie relativo agli OLP impegnati per 10 ore la settimana, per i formatori specifici e eventuali altre figure professionali occorrenti, ivi compreso le risorse tecniche di cui alla voce 25.

Poiché il costo complessivo per tutte le Sedi coinvolte nel Progetto è previsto come di seguito

SEDI	RISORSE PER SINGOLA SEDE	TOTALE RISORSE SEDI (b)
6	€ 3.000,00	18.000,00

RENDICONTAZIONE

Ogni sede di pro loco provvederà ad avere un aggiornamento puntuale delle *risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto, attraverso un modulo specifico (SCN-UNPLI-Mod.1). Detto modulo sarà puntualmente archiviato anche presso la sede capofila a fine progetto. (Allegato 1)*

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

I Partners Regionali dell'UNPLI (come da allegate copie delle intese) hanno tutti un ruolo di rilievo

nella realizzazione del progetto in particolare nella promozione e attivazione delle attività previste. Detti partner regionali saranno utilizzati non solo nelle attività dei progetti locali quali coordinatori della “rete” dei partner, ma anche su quelle di interesse provinciale specie sulla promozione del SC, delle iniziative di aggiornamento delle risorse umane del SC quali OLP, SELETTORI, FORMATORI SPECIFICI e FORMATORI GENERALI), di promozione del SC, di sostegno alle attività di produzione elaborati etc

PARTNER AREA PROGETTO

Affiancati vi sono anche Enti / Associazioni / Società imprenditoriali ecc. di notevole importanza sul territorio di azione del progetto e specificatamente i sotto riportati con le finalità previste dagli allegati protocolli e che rivestono un ruolo strategicamente notevole nella realizzazione di tutte le attività e favoriranno la ricerca, lo studio, la promozione delle iniziative-fasi previste dal progetto.

In particolare tutti i partner garantiranno l'uso gratuito di proprie strutture (Aule, Salette etc) e strumentazioni tecnologiche (Centri informativi, attrezzature di videoproiezioni) e personale per la realizzazione delle attività previste dal progetto.

Detti Enti / Associazioni / Società imprenditoriali ecc., siano essi di valenza regionale che dell'area del progetto, di seguito sono stati suddivisi in Area Pubblica, Area Profit e Area No Profit / Associazione:

I Partners dell'UNPLI (come da allegate copie delle intese) hanno tutti un ruolo di rilievo nella realizzazione del progetto in particolare nella promozione e attivazione delle attività previste. Detti partner saranno utilizzati non solo nelle attività dei progetti locali **quali coordinatori della “rete” dei partner**, ma anche su quelle di interesse nazionale, regionale e provinciale specie sulla promozione del SC, delle iniziative di aggiornamento delle risorse umane del SC quali OLP, SELETTORI, FORMATORI SPECIFICI e FORMATORI GENERALI, di promozione del SC, di sostegno alle attività di produzione elaborati etc :

ENTI PUBBLICI

RISERVA NATURALE DEL FURLO

- Metterà a disposizione le sale per stage e varie attrezzature tecnologiche (computer, collegamenti informatici, video proiettori, banca dati, ecc.); collaborerà nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza coinvolgendo il proprio personale; renderà accessibile il sistema informatico della Riserva limitatamente ai dati e alle notizie utili alla ricerca ed alle attività previste dal progetto "ALLA RISCOPERTA DELLE ACQUE MARCHIGIANE, con il fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto fornendo, se del caso, anche supporto alla programmazione, alla progettazione e alle attività di verifica e monitoraggio interessanti il progetto stesso.
- Parteciperà alla progettazione e alla realizzazione di iniziative di divulgazione degli esiti delle ricerche e dei risultati inerenti il suddetto progetto, anche attraverso il sito web della Riserva, per consentire ai volontari di Servizio Civile la ricerca e l'approfondimento sulle tematiche afferenti al progetto presentato dall' UNPLI
- Ai fini della realizzazione del progetto metterà a disposizione un proprio esperto in legislazione nazionale e/o regionale sui beni culturali e sulla Costituzione, per affiancare i volontari in SC nell'attività di ricerca cronologica e studio delle Leggi, dei valori che esse esprimono e delle funzioni che il legislatore ha inteso assegnare ad esse

ISTITUTO PROFESSIONALE ALBERGHIERO DI LORETO

- Promuoverà e contribuirà alla realizzazione di incontri tematici in materia di promozione e valorizzazione dei beni culturali esistente nel territorio marchigiano, sarà parte attiva nella realizzazione di congressi e eventi di tipo divulgativo legati al folklore e alle tradizioni popolari, promuoverà e organizzerà visite guidate con i propri esperti.
- Ai fini della realizzazione del progetto metterà a disposizione un proprio esperto in legislazione nazionale e/o regionale sui beni culturali e sulla Costituzione, per affiancare i volontari in SC nell'attività di ricerca cronologica e studio delle Leggi, dei valori che esse esprimono e delle funzioni che il legislatore ha inteso assegnare ad esse.

ENTE NON PROFIT

CENTRO STUDI LAURETANI, ha come finalità la custodia e la valorizzazione del patrimonio artistico (pittura, scultura, architettura, musica, formatosi nel corso dei secoli nell'ambito del Santuario Internazionale della Santa Casa di Loreto

Parteciperà attraverso propri esperti alle attività di formazione specifica:

- Ricerca storiografica e bibliografica facendo da guida per approfondimenti sulle presenze culturali nel territorio;
- Raccolta materiali e formulazione di questionari per le interviste, farà da guida nel reperimento notizie in merito alla ricerca bibliografica e d'archivio attraverso la compilazione delle schede rilevamento e catalogazione dei beni culturali e nell'uso di strumenti tecnologici quali il Georadar

ENTI PROFIT

ASPES S.P.A. - Società a capitale interamente pubblico, posseduto da 11 Comuni, di cui il Comune di Pesaro, detiene la maggioranza azionaria. I servizi forniti dall'azienda riguardano alcuni ambiti della collettività particolarmente vicini ai cittadini:

Metterà a disposizione i seguenti strumenti utili alle attività progettuali: sale, uso collegamenti informatici, video proiettore, computer e banca dati.

VOCE MISENA, Associazione e Fondazione Gabbiano, Testata giornalistica a diffusione regionale

- Metterà a disposizione proprio esperto in legislazione nazionale e/o regionale sui beni culturali e sulla Costituzione, per affiancare i volontari in SC nell'attività di ricerca cronologica e studio delle Leggi, dei valori che esse esprimono e delle funzioni che il legislatore ha inteso assegnare ad esse
 - Metterà a disposizione proprio esperto in Marketing ed azioni promozionali per l'applicazione delle metodologie e tipo di promozione da attuare
 - Spazi redazionali e informativi per la promozione del progetto e del Servizio Civile più in generale
 - Guiderà i volontari nella progettazione e messa a punto della guida cartacea e del sito web
- Contribuirà nell'attività di disseminazione dei contenuti del lavoro progettuale attraverso i canali di informazione di cui dispone

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Le risorse tecniche saranno arricchite da ulteriori disponibilità di risorse umane per l'uso degli strumenti e delle tecnologie necessarie-

a) Messe a disposizione dall'Ente (e quindi ordinarie):

- responsabile nazionale del sistema informativo (**Perrotti Raffaele, WEBMASTER-Competenze e Professionalità in campo della comunicazione, della grafica pubblicitaria e degli strumenti relativi**),
- Responsabile Regionale UNPLI SC (**Loredana Caverni-esperienze pluriennali quale responsabile unpli e sc**)
- Punto d'ascolto nazionale (**Serena Bovi-laurea in sociologia, facilitatrice**)
- punto informativo nazionale (**Perrotti Marco e Di Meo Maria Ida-addetti alla segreteria nazionale unpli e conoscitori del sistema di SC**),

b) Messe a disposizione dai partner (e quindi straordinarie)

- esperti della Pubblica amministrazione (**segretari dei comuni sedi di progetto, Aspes S.p.A.**)
- tecnici informatici e di laboratorio multimediale (**La voce Misena**)
- Esperti di Storiografia Locale, ricerca storiografica e demo-etno-antropologica (**Centro Studi Lauretani**)
- Esperti in comunicazione (**La voce Misena**).

Le risorse materiali tecniche e strumentali che saranno disponibili per ogni sede sono :

- fotocopiatrice
- 1 schedario
- 1 classificatore

- 1 stanza come base operativa per gli operatori e per gli incontri di equipe
- 1 computer per la gestione dei dati
- 1 telefono fisso
- 1 fax
- 1 registratore
- 1 stampante
- 1 connessione Internet ADSL e posta elettronica,
 - programmi specifici (fotoshop, etc)
 - automezzo,
- materiale di cancelleria (carta, penne, matite, notes, etc ,)
 - programmi specifici (fotoshop, etc)
 - automezzo,

A livello di Comitato Regionale UNPLI MARCHE:

- 1 stanza adibita per colloqui di accoglienza volontari;
- 4 computer per la catalogazione e la gestione dei dati
- 2 telefoni fissi
- 2 telefoni cellulari
- 1 fax
- 3 stampanti multifunzioni e scanner
- 1 fotocopiatrice
- 1 videoproiettore
- 1 macchina fotografica
- 1 telecamera
- 1 registratore a cassetta
- 4 postazioni per connessione Internet ADSL e posta elettronica,
- materiali vari di consumo
- 1 lettore DVD e Cassette VHS

Ulteriori risorse strumentali saranno costituite da:

- risorse ordinarie quali locali lavoro, newsletter etc
- biblioteche dei comuni sedi di progetto;
- risorse straordinarie quali banca dati centralizzata, laboratori multimediali, link di collegamento con i siti URL di partners del progetto, giornale periodico nazionale (l'Arcobaleno d'Italia), materiale informativo vario e soprattutto una dispensa informativa-formativa su cartaceo con argomenti della formazione , ricerca dati e statistiche su attività inerenti la realizzazione del Progetto, nonché materiale informativo sul Servizio Civile in generale.
- Schede di rilevamento e monitoraggio del territorio (**Centro Studi Lauretani**)
- I partner, in particolare **Istituto Professionale Alberghiero di Loreto e Aspes S.p.A.**, metteranno a disposizione le sale per la formazione generale, compreso i consumi (Energia, acqua etc) e le spese di gestione (pulizia locali etc), banche dati per ricerche,

Per migliorare l'offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto 24

Sono previste varie fasi di utilizzazione di dette risorse tra cui le principali:

Fase propedeutica

- Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati
- Ufficio ed attrezzature sede nazionale e sede regionali UNPLI
- Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi, progetto
- Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari

Fase attuativa

- Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminale, fax, telefono).
- Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi della legge 626 per l'effettuazione di seminari formativi.
- Ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fine settimana formativi, dotati dei comfort necessari per l'alloggiamento.

Ad uso personale:

- Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario.
 - Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti.
 - Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP.
 - Schede di autovalutazione
 - Pubblicazione, curata dall'Unpli, contenente i saggi redatti dai vari formatori nazionali riguardo il loro specifico settore di intervento, per fornire un supporto didattico-informativo ai volontari.
- Le dispense in parola permetteranno ai volontari l'effettuazione di counselling a distanza, in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un servizio di consulenza a distanza via E-mail agli indirizzi di posta elettronica forniti dai formatori stessi e riportati nelle singole relazioni.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI URBINO "CARLO BO"

10 CREDITI FORMATIVI AI VOLONTARI IN SERVIZIO E PER COLORO CHE PRECEDENTEMENTE HANNO SVOLTO IL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE PRESSO LE SEDI DELLE PRO LOCO

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

L'UNPLI, già riconosciuta **associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000**, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e Delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e, Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curricula vitae che a crediti formativi. Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "non profit" e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà professionalità operative su:

A) progettazione e realizzazione di interventi di animazione culturale (manifestazioni, eventi, mostre, ideazione e produzione di materiali promo-pubblicitari, itinerari culturali etc);

B) capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico (front office e back office), capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative. Su tali aspetti operativi si realizzeranno, all'interno delle iniziative prodotte dalle Pro Loco e soprattutto dall'UNPLI Regionale e dai Comitati provinciali, attività di visite guidate ai beni culturali dei territori interessati mirate a favore delle fasce deboli (ipovedenti), con l'uso delle moderne tecnologie.

C) capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per una ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio;

D) conoscenze teoriche e pratiche delle tematiche culturali utili anche per l'arricchimento delle conoscenze e dell'uso di strumentazioni scientifiche;

E) sensibilità mediatica e conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa

tematiche, comunicazione interna ed esterna anche attraverso i social network, realizzazione e gestione sito WEB;

F) conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.

G) utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

H) migliorare i rapporti relazionali con se stessi e con gli altri, utilizzando un atteggiamento professionale che superi la separazione tra università, istituzioni culturali e territorio

I) interagire con le agenzie formative (scuole, università), con Enti pubblici (Comuni, Comunità Montane, Regioni etc) e con gli Enti Privati sia essi economici (Aziende, Imprese) che del no-profit (associazioni di e organismi del privato sociale non economico)

L) prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti e delle proprie reazioni emotive, dei propri contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.

Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio **SAPER ESSERE** perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante opportunità che offrirà il futuro a questi giovani.

Dette competenze saranno certificate e riconosciute da:

1) UNPLI NAZIONALE

2) HUBcom, srl, azienda profit Azienda profit che ha per fini sociali attività a supporto in ambito Nazionale, Comunitario e Internazionale di P.A, Imprese e Organizzazioni no-profit,

3) PROLOCANDO SAS, azienda profit per supporto a Pubbliche Amministrazioni, Imprese, No-Profit etc. per lo sviluppo e la realizzazione di progetti di razionalizzazione ed ammodernamento organizzativi e gestionali; progettazione, realizzazione e gestione di eventi etc

4) UNIPOL , azienda leader delle Assicurazioni Nazionali,

5) IBIS PROJECT, azienda profit Azienda profit che ha per fini sociali attività a supporto in ambito Nazionale, Comunitario e Internazionale di P.A, Imprese e Organizzazioni no-profit

6) ContradaService Srl, azienda profit per supporto a Pubbliche Amministrazioni, Imprese, No-Profit etc. per lo sviluppo e la realizzazione di progetti di razionalizzazione ed ammodernamento organizzativi e gestionali; progettazione, realizzazione e gestione di eventi etc

- **Allegato alla certificazione di ciascun ente vi è controfirmato l'elenco completo dei progetti di riferimento UNPLI**

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

La formazione generale viene organizzata e gestita dal responsabile regionale di competenza.

La rendicontazione sarà quindi disponibile presso la relativa sede.

La sede utilizzata nel corso della realizzazione del presente progetto per la formazione generale sarà quella della pro loco capofila:

PRO LOCO DI MONDAVIO

Eventuali variazioni di sede rispetto a quella indicata saranno doverosamente registrate

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi di tutor e formatori dell'Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 25.

I formatori inoltre si avvarranno di esperti esterni (i cui nominativi verranno indicati sul registro della formazione generale, al quale verrà inoltre allegato il curriculum vitae) con i titoli e le esperienze necessarie per garantire una formazione valida dal punto di vista scientifico e metodologico, con l'obiettivo, sempre presente, di accrescere le conoscenze dei Volontari, utili non solo per l'anno di Servizio Civile ma anche per la loro vita futura.

La formazione sarà effettuata in ingresso per consentire ai volontari del servizio civile di conoscere gli aspetti etici e giuridici del Servizio Civile, la sua funzione di difesa della Patria e, nello specifico, di "difesa civile non armata e non violenta".

La finalità generale della formazione è quella di fornire ai giovani volontari opportunità per leggere e riflettere sul significato della propria scelta ed esperienza di servizio civile come esperienza di cittadinanza attiva e responsabile.

A prescindere dai momenti formativi "ufficiali", nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell'uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La Formazione Generale dei Volontari viene attuata nel rispetto delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionali, approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.160 del 19/07/2013.

Essa avverrà con l'apporto di formatori accreditati all'UNSC, in base alle loro conoscenze e specifiche competenze riguardo agli argomenti previsti.

Per alcuni moduli formativi sono previsti, come già citato al box 30, interventi di Esperti affiancati sempre in aula dai formatori dell'UNPLI.

La formazione generale **sarà erogata entro il 180°** giorno dall'avvio del progetto.

All'inizio dei corsi sarà somministrato ai Volontari un Questionario di Ingresso; al termine del ciclo formativo verrà somministrato un test di autovalutazione (post-test formativo).

La metodologia prevista mira essenzialmente al coinvolgimento diretto dei soggetti da formare. Saranno quindi utilizzati metodi non direttivi (suscitare motivazioni e automotivazioni) e con alto grado di interazione per consentire la partecipazione condivisa sugli argomenti e sui contenuti della formazione.

Nel pieno rispetto delle "linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile volontario", la metodologia sarà, pertanto, *attiva*, anche se nella progettazione articolata delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche alla classica e tradizionale *lezione frontale*.

Il formatore fornirà ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che consenta di recepire in pieno il senso di solidarietà e l'importanza della condivisione e della convivenza tra giovani, alla base della cultura del volontariato.

In sintesi, la Formazione Generale sarà somministrata come riportato nella tabella sottostante:

(per i contenuti dettagliati si fa riferimento a quanto indicato successivamente alla voce 33)

MONTE ORE DI FORMAZIONE GENERALE	LEZIONI FRONTALI		DINAMICHE DI GRUPPO		FORMAZIONE A DISTANZA	
	ore	percentuale	ore	percentuale	ore	percentuale
42	13	30,9 %	17	40,5 %	12	28,6 %

Lezioni frontali

Momento di formazione d'aula tradizionale (*max n. 25 unità per aula*), prevede sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti, per fare in modo che tale processo non si limiti a mera illustrazione di contenuti.

I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Dinamiche non formali

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva.

Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità. La filosofia portante di questa attività formativa sarà imperniata sull'idea di puntare in modo deciso alla condivisione di esperienze al fine di far acquisire ai volontari consapevolezza, coscienza del proprio ruolo e delle proprie attitudini; si eviterà in tal modo di trasmettere unidirezionalmente idee-concetti e si svilupperà una relazione orizzontale di tipo interattivo, in cui i volontari ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Si forniranno, quindi, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati dai giovani volontari ma più di tutto si cercherà di attivare competenze.

Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Formazione a distanza

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una "piattaforma e-learning" che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione, su più classi, monitorati da appositi tutor, esperti e formatori generali accreditati UNSC. Tali percorsi formativi saranno integrati da test, esercitazioni e simulazioni on-line; La piattaforma prevede il costante monitoraggio dell'interazione dei volontari nei vari forum, fornirà strumenti di comunicazione intergruppo e la pubblicazione dei dati.

In particolare consentirà la tracciabilità dei percorsi didattici; permetterà di fruire di materiali didattici multimediali (slides, schede tecniche) e non (consultazione di materiale cartaceo, dispense).

Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall'Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest'Ente, soprattutto materiale attinente alle competenze territoriali che l'ente di servizio civile accreditato UNSC, e assegnatario di volontari, svolgerà sul territorio, ovvero : *Conservazione e promozione dei beni culturali, promozione dei territori e delle tradizioni.*

La piattaforma, inoltre, garantirà momenti di apprendimento collaborativo permettendo ai corsisti di

intervenire sui contenuti e di essere abilitati a servizi di comunicazione in rete quali : forum - newsgroup all'interno del quale il sistema prevede anche interazione diretta con il docente-tutor attraverso servizi di messaggistica istantanea.

Metodologia

La formazione prevede percorsi formativi secondo la scansione modulare prevista dalle Linee guida: un percorso logico che accompagna i volontari nel mondo del servizio civile.

Tutti i percorsi saranno modulati per gruppi di 25 unità per aula, le metodologie didattiche adottate per la formazione generale, che prevede n. 42 ore di lezione, saranno ripartite in lezioni frontali per una percentuale pari al 30,9% del monte ore totale, in lezioni gestite secondo dinamiche non formali per una percentuale del 40,5% del monte ore totale e in formazione a distanza per il restante 28,6% .

Tali percorsi saranno finalizzati a rendere il volontario protagonista della formazione attraverso una partecipazione responsabile, secondo le seguenti metodologie :

- **lezioni frontali**, momento di formazione d'aula tradizionale, prevedono sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti
- **proiezioni video- lavagna luminosa**, hanno lo scopo di rafforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;
- **simulazioni in aula**, sono destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;
- **lavori di gruppo**, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali finalizzati all'apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training;
- **brain storming**, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee e più dati possibili sull'attività in essere;
- **colloqui personali**, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche;
- **formazione a distanza**, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito **www.serviziocivileunpli.it**; la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell'utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e counselling a distanza con i formatori.
- **Test e questionari di valutazione**, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio :

- P.C.
- Video Proiettore
- T.V. e videoregistratore
- Lavagna luminosa
- Lavagna a fogli mobili
- Collegamenti a internet
- Schede

Ai partecipanti verranno forniti dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti .

Saranno trattati i contenuti previsti da una serie di moduli raggruppati in tre macroaree, così come di seguito riportato.

1- “ VALORI E IDENTITA’ DEL SCN “

1.1 L’identità del gruppo in formazione e patto formativo

I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche: introduzione alla formazione generale motivazioni, attese, obiettivi individuali dell’anno di servizio civile il gruppo come luogo di formazione e apprendimento.

1.2 Dall’obiezione di coscienza al SCN

Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 772/72, n. 230/1998 e n. 64/2001 si tratteranno, in particolare, la storia del servizio civile e dell’obiezione di coscienza; i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale; le affinità e le differenze tra il servizio civile e l’obiezione di coscienza; i principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e non violenta

1.3.1 Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari. Saranno, in particolare, illustrati i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.2 Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si passerà alla dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, operazioni di polizia internazionale, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Sarà data lettura della Carta Etica ed illustrate le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Si evidenzierà, altresì, l’importanza della sottoscrizione della Carta di impegno Etico da parte del legale rappresentante dell’Ente.

2 - “ LA CITTADINANZA ATTIVA “

2.1 La formazione civica - In questo modulo saranno evidenziati i principi fondamentali della Costituzione italiana (diritti e doveri, organizzazione dello Stato italiano) . Particolare risalto sarà riservato all’organizzazione delle Camere e all’iter di formazione delle leggi. Si illustrerà, altresì, il percorso che lega l’educazione civica alla cittadinanza attiva.

2.2 Le forme di cittadinanza - Riprendendo il concetto di formazione civica, verranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un’ottica di cittadinanza attiva.

2.3 La protezione civile - In tale modulo sarà evidenziato lo stretto rapporto tra la difesa della Patria, come difesa dell’ambiente, del territorio, delle popolazioni e la Protezione civile. Saranno illustrate le norme le norme di comportamento da seguire nella gestione di emergenze; interventi di primo soccorso.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Considerato che i volontari potranno, durante l’anno di servizio civile, potranno candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà illustrato tale possibilità e la responsabilità che comporta tale incarico.

3 - “ IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE “

3.1 Presentazione dell’Ente

Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell’arco di un anno; in particolare:

- la nascita dell’U.N.P.L.I., lo Statuto, la “mission” e le finalità prevalenti; contesto territoriale dove operano le Associazioni Pro Loco;
- destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali il

giovane in S.C. dovrà rapportarsi.

3.2 Il lavoro dei progetti

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare:

- il processo della progettazione;
- il progetto di servizio civile; la Swot Analysis come strumento di valutazione progettuale.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Vengono portate a conoscenza del Volontario tutte le "figure" professionali che operano all'interno del progetto (Olp, Formatori, altri volontari,..) ed all'interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In questo modulo verrà presentato ed illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c.n." in tutti i suoi punti.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

- Vengono illustrate le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per comunicare all'interno di un gruppo e per gestire in modo positivo il conflitto.

34) Durata:

42 ORE

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

La fase di avvio del percorso formativo, quelle di verifiche intermedia e la fase Finale saranno organizzate su base provinciale presso idonee strutture .

La formazione giornaliera , quella continua, avverrà presso le singole sedi di attuazione del Progetto, nello specifico presso le sedi di:

Pro Loco di:

sedi di progetto:

N.	PRO LOCO	COMUNE
1	PRO LOCO CARTOCETO	CARTOCETO (PU)
2	PRO LOCO MOMBAROCCIO	MOMBAROCCIO (PU)
3	PRO LOCO MONDAVIO	MONDAVIO (PU)
4	PRO LOCO FERMIGNANO	FERMIGNANO (PU)
5	PRO LOCO SAN COSTANZO	SAN COSTANZO (PU)
6	PRO LOCO SANTA MARIA DELL'ARZILLA	PESARO

sede capofila:

MONDAVIO

36) Modalità di attuazione:

Il percorso formativo sarà costituito da una **fase introduttiva**, volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile, dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Seguirà una fase di **formazione specifica** su argomenti attinenti alle attività progettuali; ciò al fine di inculcare al volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie azioni ed attività previste dal progetto.

L'Olp, per la sua esperienza "formativa" sarà coinvolto in azioni tese a garantire il trasferimento del proprio Know-how ai volontari e garantire il corretto approccio a tutte le operazioni tecniche/operative. In particolare, come primo formatore avrà il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall'essere "maestro" nell'insegnamento del "Saper fare" e, soprattutto, del "Saper essere".

L'Olp –formatore sarà affiancato, come evidenziato al box 38, da formatori esterni, per lo più laureati e in possesso di competenze ed esperienze consolidate, per l'approfondimento di tematiche specifiche strettamente connesse all'impegno dei volontari per le finalità progettuali.

E' previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari. Tale modulo, compilato e sottoscritto dai volontari e dagli OLP di riferimento, sarà utilizzato per valutare la formazione effettuata e la congruità con quanto determinato a livello progettuale oppure l'eventuale scostamento rilevato. Dalla lettura e dall'analisi dei dati si potranno continuare le azioni programmate (in caso di congruità) oppure si programmeranno azioni di correzione per eliminare gli scostamenti e riportare l'attività formativa specifica nel naturale programma preventivato.

Anche per tale attività si farà ricorso agli esperti del sistema di monitoraggio regolarmente accreditati in UNSC.

Per quanto riguarda il periodo, la formazione specifica, prevista in 75 ore, sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

In caso di formatori non presenti nel seguente elenco, sarà cura della sede di progetto acquisire i rispettivi curricula, trattenerne una copia in loco e inviare l'originale alla sede capofila di progetto.

Ogni sede di progetto avrà cura di registrare accuratamente le ore di formazione specifica, i formatori e gli argomenti trattati. (Modulo in uso presso ogni sede di progetto)

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Nominativo	Titolo di studio	Luogo e data di nascita	Codice fiscale	Residenza
BELMONTI ALDO	MATURITA' SCIENTIFICA	OSIMO (AN) 07/02/1947	BLM LDA 47B07 G157E	VIA PODGORA, 7 CASTELFIDARDO (AN)
CAVERNI LOREDANA	PERITO AZIENDALE CORRISPONDENTE IN LINGUE ESTERE	CORINALDO (AN) 09/12/1962	CVR LDN 62T49 D007M	C.DA SANTA LUCIA, 20 CASTELLEONE DI SUASA (AN)
PANGRAZI MAURIZIO	DIPLOMA MAGISTRALE	OSIMO (AN) 09/11/1964	PNG MRZ 64S09 G157A	VIA MARTIRI DELLA LIBERTA', 21 OSIMO (AN)
PARADISI UMBERTO	LAUREA IN AGRARIA	SENIGALLIA (AN) 05/09/1941	PRD MRT 41P05 I608E	C.SO MAZZINI, 12 OSTRA (AN)
PIZZICOTTI ELISABETTA	LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO	ANCONA 04/03/1962	PZZ LBT 62C44 E271Y	VIA ALDO MORO, 56 SANTA MARIA NUOVA (AN)
COLLINA MARCO	PERITO AGRARIO	SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) 07/06/1966	CLN MRC 66H07 H7695	VIA SALARIA, 102 COLLI DEL TRONTO (AP)
MIOZZA GIUSEPPE	PERITO AZIENDALE CORRISPONDENTE	CAMPOBASSO 18/03/1951	MZZ GPP 51C18 B519J	VIA TAGLIAMENTO, 29 MORROVALLE (MC)

	IN LINGUE ESTERE			
MOROSI DARIO	DIPLOMA DI GEOMETRA	CAMERINO (MC) 10/12/1963	MRS DRA 63T10 B4740	VIA ROMA, 4 PIEVEBOVIGLIANA (MC)
MONTESI FABIO	LAUREA IN LETTERE INDIRIZZO MODERNO	MATELICA (MC) 27/05/1969	MNT FBA 69E27 F051J	VIA R.SANZIO, 30 CASTELRAIMONDO(MC)
PACELLA MARCO	DIPLOMA GEOMETRA	PORTO RECANATI (MC) 15/05/1958	PCL MRC 58E15G919U	VIA XXV APRILE, 4 PORTO RECANATI
MARTINI PAMELA	LAUREA IN ECONOMIA	SAN SEVERINO MARCHE (MC) 17/05/1983	MRT PML 83E57 I156S	VIA F.ANTOLISEI,12SAN SEVERINO MARCHE (MC)
ANTINORI ALBERTO	LAUREA IN SCIENZE GEOLOGICHE	SALTARA (PU) 18/12/1959	NTN LRT 59T18 H721X	VIA MAMIANI, 2 CARTOCETO (PU)
PESARESI ALESSANDRO	DIPLOMA ISTITUTO ADDESTRAMENTO LAVORATORI	FILOTTRANO (AN) 03/12/1953	PSR LSN 53T03 D5970	VIA M.L.KING, 41 FERMIGNANO (PU)
GALASSI MAURIZIO	LAUREA IN SCIENZE DELLA FORMAZIONE E IN LINGUE E LETTERATURE MODERNE STRANIERE	OCCHIOBELLO (RO) 02/02/1970	GLS MRZ 70B02 F994T	VIA MADRE FRANCESCA STREITEL, 2 MONDAVIO (PU)
BALLERINI MAURO	LAUREA IN SOCIOLOGIA	LOSANNA (SVIZZERA) 01/18/1976	BLL MRA 76M01 Z133H	VIA MATTEOTTI, 11 MOMBAROCCIO (PU)
MANIERI RICCARDO	LAUREA MAGISTRALE IN AGRARIA – SCIENZE ANIMALI	PESARO 17/04/1985	MNR RCR 85D17 G4790	VIA DIVISIONE MESSINA, 25 PESARO
FRAGOMENO FRANCESCO VITTORIO	DIPLOMA DI GEOMETRA	FANO (PU)19/14/1948	FRG FNC 48D19 D488B	PIAZZA PERTICARI, 9 SAN COSTANZO (PU)
SPARAPANI PIER LUIGI	LAUREA IN CHIMICA	PERUGIA 02/02/1942	SPR PLG 42B21 G478K	VIA ARRIGO BOITO, 31 MORROVALLE (MC)
RAVAGLIA ELSA	LAUREA IN MEDICINA	SENIGALLIA (AN) 27/08/1960	RVG LSE 60M67 I608N	VIA MERCANTINI, 24 SENIGALLIA (AN)
PICCINETI CORRADO	LAUREA IN SCIENZE BIOLOGICHE	FANO (PU) 18/04/1943	PCCCRD 43D18 D488X	VIA A. DE GABRIELLI, 14 FANO (PU)
ZENGARINI LUCIANO	INGEGNERIA CIVILE	FANO (PU) 21/02/1943	ZNG LCN 43B21 D488D	VIA MARIO PAGANO,11 FANO (PU)
SGORLON SIMONE	DIPLOMA DI PERITO CHIMICO CAPOTECNICO	NAPOLI 19/08/1978	SRG SMN 78M19 F839G	VIA DEGLI ARTIGIANI, 6 PESARO
VOLPE GIOVANNI	LAUREA IN ARCHITETTURA	FOSSOMBRONE (PU) 21/03/1951	VLP GNN 51C21 D749Z	VIA PIAVE, 19 FANO (PU)
MONTEFORTE IVO	LAUREA IN INGEGNERIA IDRAULICA	GENOVA 15/02/1952	SPR PLG 42B21 G478K	V.LE G.D.ROMAGNOSI, 11 PESARO

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

I formatori specifici sotto riportati hanno tutti competenze ed esperienze (alcuni anche pluriennali) relative all'area **valorizzazione storia e cultura locale** e alle attività previste dal progetto; anche molte lauree possedute sono attinenti e, in ogni caso, esperienze pluriennali compensano la difformità della laurea o del diploma di maturità.

Le Competenze e le conoscenze dei formatori in parola realizzano, quindi, copertura completa delle attività del presente progetto con particolare riferimento a quelle riportate nelle aree del box

39

Si evidenzia, inoltre, che gli aspetti formativi afferenti alla Pro Loco (moduli 1 e 2 Formazione specifica box 39) saranno curati, come già citato nel box 36) oltre che dagli OLP anche dai formatori con competenze gestionali in Pro Loco che nel caso sono: *Umberto Paradisi, Paggi Albertina e Ballerini Muro.*

*Un compito specifico lo avrà il formatore **Francesco Vittorio Fragomeno** al quale sarà affidato il compito di far conoscere ai volontari i termini entro i quali si muove il testo unico 81 sulla sicurezza nei Luoghi di lavoro.*

I formatori specifici sotto riportati hanno tutti competenze ed esperienze (alcuni anche pluriennali) relative all'area **valorizzazione storia e cultura locale** e alle attività previste dal progetto; anche molte lauree possedute sono attinenti e, in ogni caso, esperienze pluriennali compensano la difformità della laurea o del diploma di maturità.

Le Competenze e le conoscenze dei formatori in parola realizzano, quindi, copertura completa delle attività del presente progetto con particolare riferimento alle metodologie del box 39 e alle aree e ai moduli del box 40

Si evidenzia, inoltre, che gli aspetti formativi afferenti alla Pro Loco (moduli 1 e 2 Formazione specifica box 39) saranno curati, come già citato nel box 36) oltre che dagli OLP anche dai formatori con competenze gestionali in Pro Loco :

BELMONTI ALDO Maturità classica 1966; imprenditore settore commerciale Presidente P.L. Castelfidardo, organizza eventi a livello internazionale; Opl e Formatore Specifico per diverse annualità.

CAVERNI LOREDANA Diploma di Perito Aziendale Corrispondente in Lingue Estere 1981; Presidente P.L. Suasa di Castelleone di Suasa; Presidente UNPLI Ancona; Consigliere UNPLI Marche; Responsabile Servizio Civile UNPLI Marche; Responsabile Gestionale Parco Archeologico Città Romana di Suasa dal 2004 al 2010; OLP e Formatore Specifico per diverse annualità;

PANGRAZI MAURIZIO Maturità magistrale 1995; Laurea in Teologia 2001; Formatore responsabile diocesano dell'Azione Cattolica; Consigliere P.L. Felis Civitas Lauretana di Loreto, collabora all'organizzazione di eventi internazionali.

PARADISI UMBERTO Laurea in Agraria 1967; coordinatore presso l'Università di Bologna, Presidente P.L. Ostra, Responsabile ed esperto nell'organizzazione di meeting; OLP e Formatore specifico per diverse annualità

PIZZICOTTI ELISABETTA Laurea in Economia e Commercio 1988, specializzata nel settore marketing ; Socia della P.L. di Santa Maria Nuova, collabora ad iniziative di carattere culturale; formazione di carattere motivazionale e relazionale, gestione di gruppi di lavoro, problem solving

COLLINA MARCO Diploma di Perito Agrario 1987; Presidente P.L. Colli del Tronto e coordinatore Museo della Bacologia di Colli del Tronto; Consigliere Nazionale UNPLI

MONTESI FABIO Laurea in Lettere Moderne 1996, Presidente della P.L. Castelraimondo, Direttore del Museo del Castello di Lanciano e organizzatore di eventi culturali, catalogazione libraria, gestione archivi storici; OLP e Formatore Specifico per diverse annualità

MIOZZA GIUSEPPE Diploma Ragioneria 1970, specialista in small business e gestione del personale, socio della Pro loco di Morrovalle; OLP E Formatore Specifico per diverse annualità

MOROSI DARIO Diploma di Geometra 1982 esperto in topografia; socio della Po loco di Pievebovigliana;

PACELLA MARCO Diploma di Geometra 1978, Consigliere UNPLI MARCHE, Consigliere UNPLI Macerata, già componente della Giunta UNPLI, Responsabile Progetto Borgo UNPLI, OLP e Formatore specifico per diverse annualità

MARTINI PAMELA Laurea in Economia 2009 esperta in informatica, Consigliere della P.L. di Treia, OLP E Formatore Specifico per diverse annualità

ANTINORI ALBERTO Laurea in Scienze Geologiche , consigliere P.L. di Cartoceto

PESARESI ALESSANDRO Diploma IAL 1970; Presidente P.L. Fermignano, accoglienza turistica sul territorio, organizzazione eventi; OLP e Formatore Specifico per diverse annualità;

GALASSI MAURIZIO Laurea in Lingue e Letterature Moderne 1997, Laurea in Scienze della Formazione 2005, particolare competenza in antropologia, Storia e Geografia; Presidente P.L. Mondavio; OLP e Formatore Specifico per diverse annualità

BALLARINI MAURO Laurea in Sociologia, Diritto Pubblico, Economia Politica, con particolare competenza in sociologia della comunicazione; socio della P.L. di Mombaroccio; OLP e Formatore Specifico per diverse annualità

MANIERI RICCARDO Laurea in Agraria con particolare riferimento allo sviluppo turistico sostenibile delle aree rurali marchigiane; Presidente P.L. Santa Maria dell'Arzilla

FRAGOMENO FRANCESCO VITTORIO Diploma di Geometra 1969; Referente Qualità, Formazione Prevenzione Dipendenti; Presidente UNPLI Pesaro-Urbino; Socio della P.L. San Costanzo, gestione convegni, coordinatore ricerche storiche, formatore normative HCCP e D.lgs 81/2001

SPARAPANI PIERLUIGI Laurea in Chimica 1967, specializzazione in genetica, biochimica, gestione di laboratori; socio della P.L. Morrovalle, ricerche e studi storici sul territorio di Morrovalle

RAVAGLIA ELSA Laurea in Medicina 1989; docente in corsi di formazione HACCP, e corsi accreditati ECM, socio della P.L. di Ostra, coautrice del volume "Guida insolita ai misteri, ai segreti alle leggende e alle curiosità delle Marche"

PICCINETTI CORRADO Laurea in Scienze Biologiche 1966, esperto in Biologia marina e Direttore del Laboratorio di Fano sulla biologia marina e sulla pesca, docente di Ecologia e Biologia

ZENGARINI LUCIANO Laurea in Ingegneria Civile Sezione Idraulica 1968, particolare competenza in costruzioni Idrauliche, acquedotti, fognature, impianti idrici, opere fluviali, dighe, gestione delle risorse idriche, tutela delle acque superficiali e sotterranee, gestione delle aree di pertinenza fluviale alla difesa dei rischi di esondazione; componente del Comitato Tecnico dell'Autorità dei Bacini Regionali, e del Comitato dell'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia-Conca

SGORLON SIMONE Diploma di Perito Chimico 1997 Laurea in Tecnico della Prevenzione; socio della P.L. di San Costanzo svolge attività di formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro riferita alle specifiche mansioni e particolarità delle Associazioni di volontariato RS

VOLPE GIOVANNI Laurea in Architettura 1974; collabora con diversi comuni marchigiani nel settore della promozione culturale e turistica (itinerari extravaganti), è autore di diverse pubblicazioni relativi alla valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico, vincitore del Premio Apifarfalle

MONTEFORTE IVO Laurea in Ingegneria Idraulica; in qualità di Direttore Generale di Aspes S.p.A. gestisce le proprietà degli assets relativi al servizio idrico

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica si realizzerà nella Sede operativa della Pro Loco per tutti quegli aspetti che riguardano l'Ente , legislazione regionale, approfondimenti sul progetto, il ruolo del volontario nel progetto , diritti e doveri, lavori di gruppo, monitoraggio.

Gli altri argomenti, legati al progetto e che esulano da quelli sopra citati, saranno trattati da Formatori esperti, sempre volontari, a seconda dell'argomento e in sedi provinciali con la partecipazione di tutti I volontari servizio civile che prendono parte al progetto **"ESPRESSIONI DI CULTYERA RURALE_CIVILTA' STORICA E TERRITORIO"**

I contenuti della formazione verranno trattati con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

- ❖ lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto;
- ❖ simulazioni su casi differenziati per tematiche;
- ❖ lavori di gruppo brainstorming;
- ❖ esercitazioni, problem-solving;

- ❖ utilizzo di supporti informatici: Power Point;
- ❖ colloqui diretti, questionari, schede di valutazione;
- ❖ formazione pratica in “affiancamento”;
- ❖ visite guidate nei siti di interesse archeologico, storico, artistico e naturalistico del territorio comunale e provinciale.

Nel corso di incontri di brainstorming organizzati su tutto il territorio nazionale a titolo di sperimentazione e verifica del SC, più Volontari hanno parlato del Servizio Civile come di un’opportunità di crescita non solo sociale, ma anche di vera e propria formazione professionale e di “ingresso” nel mondo del lavoro. Nello stesso tempo, però, è emerso che al termine dell’anno di Servizio Civile non sempre i Volontari sono consapevoli del bagaglio di competenze che hanno acquisito in termini di conoscenze, capacità e comportamenti. Da qui anche la relativa difficoltà di analizzare nei dettagli l’esperienza e di segmentarla in modo da individuare tutte le competenze maturate, di valorizzarle e di renderle quanto più possibile spendibili nel mercato del lavoro.

In tale contesto si è pensato di inserire, nell’ambito della formazione specifica, un modulo interamente dedicato all’orientamento allo scopo di aiutare i Volontari nella delicata fase di transizione post Servizio Civile.

Il modulo dell’orientamento appare ancora più rilevante se inserito nel contesto del mondo del lavoro che vede i giovani tra i 20 e i 28 anni (praticamente la fascia d’età richiesta per accedere al Servizio Civile) in possesso di titoli di studio o qualifiche professionali ancora poco spendibili nel mercato del lavoro in generale, ma soprattutto locale, e per i quali spesso si evidenzia una mancata corrispondenza tra attese lavorative personali e domanda di lavoro espressa dalle imprese.

L’orientamento, dunque, riveste il ruolo fondamentale di strumento di integrazione fra istruzione, formazione professionale (ovvero esperienza di Servizio Civile) e inserimento nel mondo del lavoro, favorendo, attraverso una relazione dinamica e continua, un punto di incontro tra le esigenze del Volontario (motivazioni, interessi, competenze) e le opportunità esterne date dall’offerta formativa e dal mercato del lavoro.

La metodica che si intende utilizzare è il **BILANCIO DI COMPETENZE** la cui finalità è proprio quella di aiutare i Volontari a realizzare scelte rispetto alla propria vita, soprattutto quella professionale.

Il Bilancio di Competenze serve sostanzialmente a:

- valorizzare le esperienze professionali e sociali di una persona;
- definire meglio ciò che si conosce e si sa fare;
- capire se si possono trasferire altrove le proprie competenze;
- utilizzare meglio le proprie potenzialità.

Il prodotto più importante del bilancio è:

- un **Portafoglio Competenze**, cioè una raccolta e descrizione degli elementi che attestano le risorse acquisite suscettibili di valorizzazione.

Il “Portafoglio”, che il Volontario può tenere aggiornato con acquisizioni successive, ha duplice valenza di aiuto alla memoria e di autovalutazione da un lato e di progettazione della comunicazione verso l’esterno dall’altro.

Il Bilancio di Competenze costituisce un’occasione di apprendimento professionale e di “manutenzione” del proprio patrimonio di conoscenze e di abilità che, opportunamente rielaborate, diventano un’ottima base di partenza per la costruzione di un Curriculum Vitae, step necessario ed indispensabile per ricercare un lavoro che sia non solo adeguato alla propria figura professionale ma che riesca a garantire anche la soddisfazione dei bisogni personali.

Concludendo, il modulo dell’orientamento è importante perché rappresenta:

- un **aiuto concreto ai Volontari** (costruzione del portafoglio competenze, costruzione del Curriculum Vitae in formato Europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro, suggerimenti per un’efficace ricerca attiva del lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali Centri per l’Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, ecc.)

- **uno strumento di valorizzazione del Servizio Civile** inteso come esperienza che dota i Volontari di un “valore aggiunto” perché:
 - consente loro di sviluppare una serie di competenze “trasversali” in grado di renderli estremamente flessibili e adatti a più tipi di mansioni lavorative;
 - è in grado di fornire una serie di riferimenti comportamentali (teorici e pratici) su quella che è la dinamica del mondo del lavoro.

40) *Contenuti della formazione:*

Premesso che la formazione specifica è finalizzata a :

- a. incrementare la conoscenza del contesto in cui il Volontario viene inserito;
- b. offrire sostegno nella fase di inserimento del Volontario;
- c. ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall’OLP ed in parte da formatori, preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto, i cui curricula saranno documentati e depositati presso l’Ufficio Nazionale.

Visto che i volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno la opportunità di seguirle nelle varie attività svolte, tali **“momenti formativi”** favoriranno la concreta possibilità di ***imparare facendo***. Nello stesso tempo, però, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti di aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Le aree tematiche sulle quali i volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nel diagramma riportato sotto le tabelle delle due fasi formative. Nello stesso diagramma si noterà che per alcune fasi non sono previste ore definite, questo proprio in funzione di quanto sopra espresso: ***per alcuni apprendimenti bisogna vivere l’associazione***.

Per quanto riguarda le **ore di aula**, sarà preferibile la massima condivisione delle esperienze in itinere, ecco perché saranno organizzate su base progettuale e per aree geografiche omogenee e tenderanno a raccogliere i volontari delle relative sedi interessate, evitando di superare il numero di 25 volontari per modulo. Saranno inoltre previsti, così come per la formazione generale, approfondimenti ricorrendo alla tecnica della formazione a distanza.

L’impostazione formativa del presente progetto, non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell’affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui i volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi le pro loco lavoreranno perché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani volontari di Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.

L’articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare alla formazione generale, gestita a livello superiore dall’Ufficio di Servizio Civile Nazionale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori e di esperti indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata ad assicurarsi sia un riscontro positivo al tempo dedicato e sia un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti.

In dettaglio la formazione, dalla **durata complessiva di n. 75 ore**, sarà articolata in due fasi:

FORMAZIONE SPECIFICA ORDINARIA 50 Ore

N. Modulo	Argomento	n. ore
1	Presentazione e conoscenza dell'Ente (Pro Loco) in cui il Volontario è inserito e del territorio di attività (attività principalmente curata dall'OLP). UNPLI: strutturazione provinciale, regionale, nazionale e sue funzioni di raccordo e promozione (<i>Caverni Loredana, PACELLA MARCO, Collina Marco</i>)	6
2	Partecipazione attiva alla vita programmatica dell'Ente Pro Loco; rapporto tra l'Ente, il Direttivo e i soci, con il Volontario (attività principalmente sarà curata dagli Olp); azioni di accoglienza, front office e back office. promozione (<i>Caverni Loredana, PACELLA MARCO, Collina Marco, Galassi Maurizio</i>)	8
3	Elementi di conoscenza della legislazione regionale in materia di beni culturali, ambientali e dell'Associazione no profit con particolare riferimento alle Pro Loco quali Associazioni di tutela e valorizzazione dei Beni Culturali e del Territorio. Analisi delle variazioni legislative avvenute in relazione alle nuove necessità e criticità sopravvenute etc. Esperti messi a disposizione dai seguenti partner: docenti ISTITUTO PROFESSIONALE ALBERGHIERO DI LORETO, Ballarini Mauro, Volpe Gioovasanni)	5
4	I Beni Culturali (rif D.Lvo 42/2004) Ambientali, Archeologici e demoantropologici, definizione e attività di ricerca e catalogazione, tutela, promozione. Formatori specifici: VOLPE GIOVANNI, GALASSI MAURIZIO, RAVAGLIA ELSA	5
5	Storiografia: fonti archivistiche, bibliografia, museografia e museologia- Biblioteconomia, catalogazione libraria, gestione delle biblioteche. Formatore specifico: MONTESI FABIO	5
6	Approfondimento del Progetto in termini di attività/azioni previste e dei partner coinvolti (ricerca, studio, confronti materiali occorrenti etc). Tali attività sarà curata dagli Olp e vedrà il coinvolgimento di esperti messi a disposizione dai partner secondo le intese sottoscritte. Es: Tipologia e uso delle schede di rilevamento, mappatura e catalogazione dei beni culturali (schede ICCD, STS, BNB etc, oppure programmi G.I.S. "Geographic Information System" e databases); Tipologia, funzioni e modalità uso degli strumenti e delle tecnologie in archeologia nello svolgimento di attività dirette sul campo (schede RA-TMA e MA-CA) e ricognizioni di superficie, analisi al georadar e scavo archeologico (GPRS, ERS etc) – Esperti messi a disposizione dal partner: CENTRO STUDI LAURETANI, MONTEFORTE IVO(ASPES)	5
7	Il ruolo del Volontario all'interno del Progetto e suoi Diritti e Doveri; Lettura e analisi delle circolari UNSC, a cura del responsabile della sede capofila: PESARESI ALESSANDRO Pro Loco FERMIGNANO	4
8	Elementi di comunicazione interna ed esterna: newsletter, e-mail, comunicati stampa, redazionali, etc.; LAURA MANDOLINI esperto messo a disposizione del partner VOCE MISENA, BALLERINI MAURO	5
9	Elementi di informatica : uso del computer e della posta elettronica. Laura Mandolini (Esperto messo a disposizione del partner VOCE MISENA), Martini Pamela (P.L. Treia)	4
RS	RISCHI E SICUREZZA- Il presente modulo è prioritario rispetto agli altri e sarà affrontato nei primi giorni di avvio al servizio, possibilmente	3

<p>in ambito provinciale con tutte le sedi</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ illustrazione e chiarimenti sulla copertura assicurativa del volontario; ➤ il concetto di rischio , danno , prevenzione, protezione, controllo e assistenza – Art.36 e 37 del D.lgs 81/08; ➤ rischi per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro (sede Pro Loco e luoghi “esterni”) <p>Specie su quanto previsto nel box 8.3 – Formatore specifico: SGORLON SIMONE</p>	
---	--

Totale ore n. 50

FORMAZIONE SPECIFICA AGGIUNTIVA 25 ORE

N. Modulo	Argomento	n. ore
10	Elementi di informatica : aggiornamento del sito URL. Formatore specifico: MARTINI PAMELA	3
11	Elementi di comunicazione: produzione di depliant e brochure. Formatore specifico: VOLPE GIOVANNI, RAVAGLIA ELISA, GALASSI MAURIZIO	4
12	Lavoro di gruppo (incontri provinciali o d’area): il lavoro per progetti. Formatore specifico: BALLERINI MAURO, PIZZICOTTI ELISABETTA	5
13	Verifica periodica anche con incontri a carattere territoriale che vedranno coinvolti i volontari, gli OLP ed i Formatori delle sedi del progetto al fine di effettuare una analisi dei risultati raggiunti. Tali attività saranno guidata dagli OLP e dalla Responsabile Regionale Servizio Civile Marche: LOREDANA CAVERNI	5
14	Elementi di marketing territoriale e culturale con particolare attenzione all’analisi del territorio e all’individuazione delle sue potenzialità espresse ed inesprese in relazione alle finalità del progetto. Formatore specifico: BALLERINI MAURO, MANIERI RICCARDO	4
15	Beni librari, Biblioteconomia, gestione biblioteche, catalogazione libraria, elementi di restauro dei beni librari: formatore specifico MAURIZIO GALASSI	4

**Totale ore n.
25**

Per sopperire ad eventuali costi per la realizzazione della formazione specifica (incontri e seminari su base sovracomunale, rimborsi e materiali occorrenti) saranno utilizzate le risorse finanziarie aggiuntive di cui al punto 23.

Come chiaramente indicato nel box 36 è previsto un monitoraggio dell’attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari..

41) Durata:

75 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

**COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE
NZ01922, VERIFICATO DALL'UFFICIO IN SEDE DI ACCREDITAMENTO**

Data 12 Ottobre 2015

Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente
Bernardina Tavella

